

CDLXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUROLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ABBASSAMENTO RATING DI AFFIDABILITA' CREDITIZIA DEL COMUNE DI GENOVA DA PARTE DELL'AGENZIA STANDING & POOR'S'S; DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI IN MERITO AD APPREZZAMENTO DA PARTE DI UN AGENZIA DI RATING AMERICANA DELL'AFFIDABILITA' CREDITIZIA DEL COMUNE DI GENOVA

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“La notizia è risaputa e la parte politica che governa Genova ha sempre giustamente attaccato il Governo centrale sull'abbassamento del rating delle finanze italiane: ci siamo ritrovati con 11 enti locali, 90 province, 20 e 8 mila comuni tra cui c'è anche Genova.

Credo che si tratti di un debito pregresso: per anni si sono fatti mutui, essendo ovviamente un'operazione legale, per asfaltature di strade, ristrutturazioni di palazzi, facendo pagare oggi a noi e domani ai nostri figli. Credo che ciò a cui aveva dato inizio questa amministrazione, ossia a cercare di contrarre il debito, sia un progetto rimasto irrealizzato un po' per un cambio di volontà politica sia per carenze di risorse.

Il giudizio espresso da questo ente internazionale a livello di immagine danneggia gravemente Genova, ed in generale queste società di rating fanno un danno peggiore delle indicazioni che emergono dai loro giudizi, in quanto per esempio nel nostro caso Genova e la Liguria nell'immaginario collettivo ora come ora sono viste come se fossimo pronti a portare i libri in Tribunale! Questo non è vero, ovviamente, però è necessario rivedere la politica di rientro di debito del Comune di Genova. Credo che non basti un'interrogazione a risposta immediata per chiarire la problematica, e non so se l'assessore è d'accordo sul discuterne in un'eventuale Commissione Consiliare ad hoc dove valutare cosa si può fare a fronte di un peggioramento dell'immagine a seguito dell'abbassamento del rating e cosa si può fare per trovare una soluzione per abbassare il debito del Comune di Genova”.

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Io credo che lei, assessore, non si sarà impressionato per il giudizio espresso da questa società di rating che circa dieci giorni fa aveva abbassato il rating degli Stati Uniti e una settimana fa è stata inquisita dalla S.E.C. che è una cosa seria in America! Penso che Adam Smith sarebbe molto arrabbiato perché usano i suoi concetti per questi svarioni che stanno portando il pianeta all’impoverimento generale, nel gioco generale della politica che non si assume nessuna responsabilità, e non intendo solo la politica italiana che fa ridere il mondo!

Fatta questa premessa, ritengo che una riflessione l’assessore deve farla anche per respingere questi addebiti che hanno dell’inverosimile. Questi signori sono una società privata che improvvisamente decide di sanzionare società quotate in Borsa, paesi, e succede in un momento in cui si è convinti che la Borsa stia salendo, queste società con i loro giudizi danno una svolta negativa, e la Borsa scende!

Certamente non sono un nostalgico di certi periodi storici, però sono convinto che se oggi ci fosse ancora il Patto di Varsavia e la Grecia decidesse di passare con il Patto di Varsavia, il mondo si tranquillizzerebbe, l’economia sarebbe più realista.

Questi giudizi andrebbero bene in una situazione di normalità, ma è curioso che vengano dati in momenti di forte sconvolgimento di mercato dove, peraltro, qualcuno che ci guadagna certamente c’è! Comunque, assessore, sarebbe intanto importante fare chiarezza su un fatto, ossia l’entità del danno, se danno c’è stato, causato da questo giudizio riportato dai giornali sul Comune di Genova”.

ASSESSORE MICELI

“Io avrei una proposta da fare: siccome l’assessore Miceli è un assessore della Giunta Vincenzi e non può che essere, oltre che un difensore tecnico del bilancio del comune, anche “di parte”, per la risposta lasciamo parlare Standard & Poor’s, non facciamo parlare l’assessore Miceli al quale magari il Consiglio potrebbe non credere. Facciamo parlare Standard & Poor’s: 30 dicembre 2010, quindi bilancio 2011, “Standard & Poor’s alza il rating del Comune di Genova ad A+, da A, e allo stesso tempo il credit watch con implicazioni positive collocato lo scorso settembre è stato risposto, le prospettive sono stabili. Il rating del Comune di Genova riflette prima di tutto una performance di bilancio solida, grazie a una oculata gestione finanziaria adottata dall’amministrazione comunale e ad una situazione di liquidità buona. Le criticità del rating risiedono nel debito storicamente elevato, nella limitata flessibilità finanziaria, nelle

pressioni crescenti sulle performance di bilancio, che si verificheranno nei prossimi anni per via dei tagli attesi ai trasferimenti statali.

Negli ultimi anni Genova ha mantenuto con successo performance di bilancio solide, con margine di parte corrente superiore al 5% delle entrate correnti, e saldi positivi dopo gli investimenti. Questa performance storica positiva deriva principalmente da un controllo effettivo della spesa, nonché da una volontà di legare il più possibile gli investimenti alle entrate di parte capitale disponibili. Come tutti gli enti locali italiani, la performance finanziaria del Comune di Genova subirà delle pressioni al ribasso per i tagli e i trasferimenti del 2011 e 2012. Tuttavia nel nostro scenario di base prevediamo per il Comune di Genova margini correnti e saldi dopo gli investimenti ancora positivi, malgrado i tagli. Vista la continua corrispondenza tra investimenti da un lato e entrate di parte capitale all'altro, la maggior parte derivante da enti terzi si manterrà in media positivo, nonostante la riduzione attesa del margine corrente.

Di conseguenza il debito diretto continuerà a ridursi gradualmente nel 2010/2012, ad un ritmo di circa l'1,5 – 2% l'anno, in linea con quanto avvenuto negli anni precedenti. Il debito finanziario consolidato, che comprende il debito delle società partecipate, tenderà anch'esso a ridursi trainato sostanzialmente dalla riduzione del debito diretto del Comune di Genova.

Situazione della liquidità: consideriamo la situazione di liquidità del Comune di Genova solida, 139.9 milioni di euro a fine novembre 2010, e prevediamo che tale situazione di liquidità si manterrà sostanzialmente pari fino a 120 milioni di euro. Prospettive: le prospettive stabili riflettono le nostre attese che il Comune di Genova preserverà una solida performance di bilancio, nonostante i tagli attesi dal Governo centrale. Riteniamo in particolare che il Comune di Genova manterrà in media circa dieci saldi positivi dopo gli investimenti, nonostante la riduzione attesa del margine corrente: tale performance di bilancio nel nostro scenario di base genererà una lenta ma continua riduzione dello stock del debito. Le prospettive stabili riflettono altresì le attese che la situazione di liquidità del Comune di Genova rimarrà solida, supportata da elevati tassi di riscossione delle entrate, e metodi di contabilizzazioni prudenti nell'accertamento delle entrate, in particolare per quanto riguarda le sanzioni al Codice della Strada”.

Io vorrei che fosse posta l'attenzione su questi metodi prudenti nell'accertamento delle entrate; vi faccio un solo esempio, relativo alle multe della strada: noi accertiamo come entrate solo quello che è il dato storicamente certo delle entrate, non accertiamo il carico dei ruoli che è 4 volte superiore, come fanno tanti comuni.

E con questo eravamo al 30 dicembre 2010, ora vi leggo ciò che è pervenuto in data 25 maggio 2011: “Caro comune, vi informiamo che, in seguito al cambiamento di prospettive della Repubblica Italiana da stabile a

negativo, il 20 maggio 2011 Standard & Poor's ha conseguentemente abbassato l'autolook assegnato al Comune di Genova, da stabile a negativo". Quindi a maggio 2011 il Comune di Genova aveva ancora l'A+ ma le prospettive erano passate da stabile a negative per effetto dell'abbassamento dell'autolook alla Repubblica Italiana.

Arriviamo al settembre 2011 quando, precisamente il 19 settembre, Standard & Poor's ha abbassato i rating di lungo e breve termine della Repubblica Italiana, da A A-1 dall'originaria A+, mantenendo le prospettive negative. Consigliere Gagliardi, in base alla nostra metodologia di analisi, applicabile agli enti locali regionali e ai rispettivi enti sovrani, Standard & Poor's limita il rating degli enti locali e regionali al rating del rispettivo ente sovrano, della Repubblica Italiana; per tale ragione, e io aggiungo *solo* per tale ragione, Standard & Poor's riduce il rating di lungo termine del Comune di Genova ad A da A+ mantenendo le prospettive negative comunicateci a maggio. Le prospettive negative sul rating del Comune di Genova riflettono la probabilità di un ulteriore abbassamento del rating, qualora a parità di ogni altra condizione, Standard & Poor's dovesse ulteriormente ridurre il rating di lungo termine della Repubblica Italiana: siamo legati mani e piedi alla nostra amata Repubblica. Qui aggiunge: "In base alla metodologia di valutazione applicabile agli enti sovrani e ai rispettivi enti locali regionali, Standard & Poor's costringe il rating del Comune di Genova allo stesso livello del rating a lungo termine della Repubblica Italiana".

Arriviamo però ad un altro passo importante, il merito di credito indicativo. Per "merito di credito indicativo", che è quello sul quale qualche giornale si è divertito a immaginare chissà quali scenari per il nostro comune, sta a significare la capacità di pagare i debiti ai propri creditori. Ovviamente il merito creditizio è la capacità di pagare i propri debiti ma, se c'è questa capacità, riflette tutta una serie di altri indici positivi.

Standard & Poor's dice: "Il merito di credito non equivale ad un rating, è uno strumento per valutare il profilo creditizio intrinseco di un ente locale e regionale, assumendo l'assenza del capo sovrano. Il merito di credito indicativo esprime la combinazione tra il profilo creditizio individuale dell'ente locale regionale e l'assetto istituzionale nel quale opera. Il merito di credito indicativo del Comune di Genova è sostenuto principalmente dai seguenti fattori: forte posizione di liquidità e performance di bilancio solida".

Il merito di credito indicativo creditizio del Comune di Genova è stato conservato ad A+: in questo elenco che vi mostro sono inseriti tutti gli enti locali che hanno visto abbassato il rating e voi potete constatare che il nostro comune conserva la A+ per quanto riguarda il merito di credito indicativo.

Standard & Poor's conclude: "Il merito di credito indicativo del Comune di Genova riflette anche la nostra opinione secondo la quale l'attuale assetto istituzionale e normativo italiano prevede una serie di efficaci strumenti

finanziari e contabili vincolanti che hanno inciso positivamente sulla riduzione del debito”.

Ricapitoliamo: è stato abbassato il giudizio sovrano ma per quanto riguarda il merito di credito indicativo, che non è un rating su cui S&P è legato al vincolo, quello rimane A+.

Le prospettive negative associate al rating del Comune di Genova riflettono a loro volta le prospettive dalla Repubblica Italiana e indicano la possibilità di un'altra revisione al ribasso del rating del Comune di Genova qualora, a parità di altre condizioni, il rating della Repubblica fosse ulteriormente ridotto. Le prospettive negative sul rating della Repubblica Italiana a loro volta rispecchiano l'opinione di S&P circa l'indebolimento delle prospettive di crescita economica. Le prospettive negative riflettono altresì le attese di S&P secondo cui la fragile coalizione di Governo e le differenze all'interno del Parlamento continueranno a frenare la capacità del Governo di rispondere con decisione alle sfide macro economiche endogene ed esogene. Questo è ciò che ci dice Standard & Poor's”.

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Assessore, però la cosa è successa! O prendiamo atto del fatto che c'è qualcuno che, all'interno della coalizione (la Pinotti, Musso...) qualcuno si è messo d'accordo con questa agenzia di rating per parlare male di questa amministrazione.... ma certamente non è così! Oppure questa amministrazione era coccolatissima da Berlusconi, noi ricevevamo tanti soldi dal Governo e ora che il Governo non ha soldi non ne riceviamo più... ma non è neanche vera questa ipotesi! INTERRUZIONI assessore, c'è un'indicazione negativa e dire che però a dicembre si erano espressi diversamente non serve a risolvere il problema; c'è anche un danno gravissimo di immagine per la nostra città quindi credo sia necessario rivedere i conti per cercare di non essere penalizzati, come non sono state tante altre città amministrate dal Centro Destra o dal Centro Sinistra.

Credo sia opportuno, come Consiglio Comunale, stringersi intorno alla città e uscirne fuori a tutti i costi! Dobbiamo ricordare che la gente non mangia “pane e politica”, guarda i titoli dei giornali, le locandine delle edicole!

Rilancio la mia proposta di una Commissione Consiliare dove si possano verificare i conti e capire cosa fare per rilanciare Genova ed evitare queste brutte figure”.

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Assessore, se non ho capito male lei dice che sono state sanzionate le amministrazioni più virtuose per portarle a livello delle amministrazioni meno virtuose.

Io non do nessuna credibilità a queste società che, anche se poi i giornali lo hanno dimenticato, sono coinvolte nello scandalo della finanza derivata: la S.E.C. americana, che è una cosa seria, ha un po' tolto il pelo a queste aziende che, ribadisco, fanno parte di un sistema dal quale io ho sempre preso le distanze perché sono sempre stato contrario alla finanziarizzazione dei servizi pubblici, che è una sciocchezza straordinaria”.

CDLXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CHIARIMENTI SUL FUNZIONAMENTO WI-FI IN
CITTÀ.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Intervengo su un argomento che per me è un po' ostico, tuttavia ho letto sulla stampa cittadina alcuni articoli riguardo alla realtà della nostra città che non sembra essere delle più felici.

In particolare è stato pubblicato un confronto tra il pubblico, rappresentato dal Comune di Genova, e il privato, rappresentato da “Vallicom” e “Cittadini digitali”, e da questo confronto emerge la debolezza del “sistema Comune” : relativamente agli hot-spots, 17 sono attivi per il comune e 100 attivi per il privato, anche se 6 del comune sono in fase di attivazione; anche la spesa normalmente è molto più onerosa per il comune e, mentre per il privato il traffico è illimitato, 24 ore su 24, per il comune il traffico è limitato.

Oltre a queste notizie, da altri articoli è parso evidente che esiste anche una mancanza di sintonia tra il sistema della Regione Liguria e il Comune di Genova, in quanto la prima ben volentieri ha aperto le braccia a “Vallicom” e a “Cittadini digitali”, cioè al privato.

Per mesi con grande enfasi voi avete voi avete magnificato i vostri successi nel campo wi-fi, mentre un po' più di umiltà forse sarebbe stata opportuna: siamo alla resa dei conti, abbiamo una città con sistemi diversi che non si “parlano”, per più parti si chiede al comune di aprire un tavolo per trovare un sistema che vada bene per la città, che sia accessibile indipendentemente dalla marca di appartenenza. Lei, assessore, ha dato tante

rassicurazioni e spiegazioni ma verba volant! e ad oggi non si vede nulla di realizzato”.

ASSESSORE RANIERI

“Consigliere Bernabò Brea, dopo 15 giorni dall’installazione del sistema abbiamo raggiunto più di 1300 iscritti, una performance straordinaria!; ci sono più di 1300 cittadini iscritti al sistema wi-fi, oltre ai circa 2000 che usano il sistema alla “Berio” e alla “Bruschi”: questi sono numeri importanti in Italia, che ci vengono riconosciuti ovunque! Dopo 15 giorni dall’installazione di un nuovo sistema, più di mille iscrizioni sono una performance straordinaria!

Arrivo al problema con “Cittadini Digitali” che è una benemerita associazione di cittadini che, d’intesa con l’impresa “Vallicom” (altrettanto benemerita), ha installato una serie di punti wi-fi nella città. Il Comune di Genova ha installato punti a partire da due cose: la prima è un progetto europeo, che si chiama “Wi move” che costituisce il costo più grosso dell’intera operazione ma che è stato interamente sostenuto dalla Comunità Europea per 148 mila euro secondo standard e modalità concorsuali decise a livello comunitario (quello era il sistema e quello abbiamo preso!). Questo sistema era in Intranet e non Internet perché doveva assicurare il collegamento tra gli uffici, le strutture che si occupano di mobilità sul territorio.

L’altro intervento che abbiamo fatto noi, al di fuori da “Cittadini Digitali”, era la connessione wi-fi alla Berio, connessione che noi, essendo una biblioteca pubblica, abbiamo fatto per concorso: Vallicom, che ora sostiene che si sarebbe potuto fare con costi minori, non ha semplicemente partecipato alla gara! Io, quando faccio una gara, se voglio dimostrare che costa troppo, partecipo alla gara stessa e offro un prezzo minore per un servizio di pari qualità.... ma alla gara Vallicom non ha partecipato! Nel frattempo nasce una proposta che fa capo ad un numero consistente di Regioni, Province e Comuni italiani per la rete “free wi – fi”: ci sono Venezia, Torino, la Provincia di Roma, la Regione Sardegna, per cui anche per contiguità in una linea che stiamo tenendo a nord-ovest con Torino abbiamo pensato che perdere questo treno sarebbe stato un disastro! Siamo quindi saliti su questo treno! Noi guardiamo l’intera connettività sempre tra di noi, ma il sistema “wi – fi move” consente ad un cittadino genovese permette di usare “free wi – fi” a piazza San Marco a Venezia, a Torino, nel centro di Roma, così come permette a cittadini romani, o torinesi o veneziani che vengono a Genova di usare “wi – fi” senza alcuna altra cosa. In quella proposta del “free wi – fi” c’era un valore aggiunto che nessun sistema locale era in grado di darci! INTERRUZIONI ... una caratteristica di chi sta su “free wi – fi” è di ritenersi cittadino del mondo e usare “free wi – fi” nel mondo è una cosa importante! Per ora i cittadini genovesi, o romani, o

veneziani ecc. che sono su “free wi – fi” possono utilizzare nelle loro città questa cosa alla stessa maniera.

Passo ai costi. Le faccio presente, consigliere, che da quando abbiamo aderito “free wi – fi” abbiamo fatto 24 nuovi access point ad un costo medio di cento euro ciascuno, dieci volte inferiore a qualsiasi altro costo: abbiamo speso circa 2400 euro, ed è un costo che per ora non abbiamo visto paragonabile a niente!

Seconda cosa, i tempi di connessione: certo, i privati possono dare l’accesso gratis per 24 ore perché usano la pubblicità, quindi si finanziano inserendo nel collegamento la pubblicità, mentre il comune questo non può farlo! Quindi il Comune di Genova ha deciso di partire con 2 ore al giorno, senza precludersi l’ipotesi di poter aumentare, farà a dicembre una verifica dei costi per decidere se subito dopo potrà partire con le 24 ore gratuite. Il contratto fatto con Roma dura fino a dicembre ed entro quel termine saremo in grado di fare tutte le verifiche del caso.

Siamo comunque disponibili a lavorare sull’interoperabilità: l’altro giorno il Secolo XIX mi ha chiesto se gli industriali che fanno “wi – fi” competono con il comune! Ma con noi non compete nessuno: io non ho mai pensato che fosse il Comune di Genova a fare tutto il “wi – fi” della città, anzi se ci sono privati che fanno cose gratuite, e le fanno bene, io sono solo contento! Li ho ringraziati pubblicamente, li ringrazio anche qui perché non ho motivi di sentirmi in competizione! C’è un problema di interoperabilità per cui io spero che entro quindici giorni riusciremo a trovare una soluzione, certo con la collaborazione di tutti.

La proposta è molto semplice, ossia che “Cittadini Digitali” ci autorizzi a mettere il “free wi – fi” nostro, i nostri access point, nelle loro zone e noi autorizziamo “Cittadini Digitali” a mettere i loro access point nelle nostre zone, nell’attesa di trovare un sistema tecnologico comune”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Una cosa che condivido di ciò che ha detto è il fatto che si deve arrivare all’interoperabilità dei sistemi. Per il resto devo sottolineare che la Regione Liguria ha aperto le porte ai privati, Tursi no: continuate a parlare di miracoli ma poi non si vede niente di realizzato, e il confronto con il privato in questo campo è molto modesto e, come sempre, il Comune di Genova ha fatto una figuraccia”.

CDLXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MULTE
AD AFFISSIONI ABUSIVE.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, l'8 aprile del 2010 una delibera di Giunta “Lotta al degrado” che conteneva il piano straordinario di rimozione delle scritte e imbrattamenti: un progetto il cui costo ovviamente è ricaduto sulla cittadinanza. Leggo un piccolo passo: “Per la migliore riuscita del piano è indispensabile intensificare le misure di controllo e repressione omissis... il Sindaco interviene, tra l'altro, per contrastare le situazioni in cui si verificano comportamenti quali il danneggiamento al patrimonio pubblico”. C'è poi una delibera di Consiglio, datata 12 aprile 2011: leggo un piccolo passo dell'art. 35 che lei, assessore, ha sponsorizzato e voluto: “Repressione ed abusivismo: l'ufficio provvede alla rimozione immediata degli impianti abusivi, per ragioni di giustizia, sicurezza pubblica, ordine pubblico, igiene, sicurezza, circolazione stradale, tutela dell'ambiente, addebitandone ai responsabili le spese sostenute”.

Il risultato di tutte queste “chiacchiere” sono i grandi manifesti in tutta la città riconducibili da anni agli abusivi, con il culmine, ossia l'offesa a tutti i cattolici della città che voi avete sponsorizzato, non facendoli togliere, da parte dello “Zapata”. E' una vergogna, mi vergogno di essere un cittadino genovese! Dopo aver votato sia in Giunta che in Consiglio Comunale, avete permesso l'imbrattamento di tutta la città con questi manifesti!

Io mi chiedo, assessore, siete politicamente del “quaquaraquà” oppure qualcosa funziona: cosa avete intenzione di dare al cittadino genovese? cosa c'è oltre il voto dato ad una delibera? cosa intendente per regolamento contro l'abusivismo?”.

ASSESSORE SCIDONE

“Oltre le parole e alle delibere ci sono tutti i controlli che la Polizia Municipale effettua, le centinaia di sanzioni fino ad oggi elevate”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, vorremmo avere dei dati, e la sua replica mi fa “angoscia” (come direbbe chi meglio di me sa parlare il dialetto genovese). Non si può chiedere ai genovesi qualcosa e non dare nulla in cambio: ormai tutti hanno capito che voi tutelate il vostro esercito, costituito dai centri sociali! Lei mi deve

dare dei dati... è inutile che non mi ascolti e continui a parlare al cellulare, capisco anche che lei si vergogni! Lei non serve a nulla! L'assessorato alla Sicurezza non serve a nulla! Il Sindaco nella delibera di Giunta ha votato la sua responsabilità, ma io chiedo che il Sindaco tuteli i cittadini già a cominciare da quest'aula e lo stesso deve fare anche i cattolici presenti in maggioranza! Questa non è solo la mia richiesta ma è la richiesta di tutte le persone che hanno cercato di pulire Genova da questo scempio”.

... urla della consigliera Lauro fuori microfono....

GUERELLO – PRESIDENTE

“Consigliera, come lei avrà notato io stavo leggendo, per cui non mi sono accorto di nulla! Penso che l'assessore non sia scappato ma semplicemente si sia allontanato perché ha finito il suo lavoro. Comunque se lei ha ritenuto che ci siano state offese, farà i passi necessari; il adesso do la parola a Lecce per il suo articolo 54 e la invito, nel frattempo, a venirmi a relazionare circa ciò che lei sostiene sia accaduto”.

CDLXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI LECCE E GRILLO G. AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
PROPOSTA DI CHIUSURA SOTTOPASSO DI VIA
MINGHETTI A CORNIGLIANO, STATO DI
DEGRADO E INCURIA IN CUI VERSANO I
SOTTOPASSI SUL TERRITORIO CITTADINO.

LECCE (P.D.)

“Questa è una giornata particolare perché ci sono i lavoratori di Fincantieri in Prefettura con i nostri rappresentanti, Sindaco, Presidente della Regione, Presidente della Provincia, che stanno cercando di avere un incontro urgente con il Governo perché siano rispettate le promesse del Governo stesso.

Per quanto riguarda i sottopassi, volevo rimarcare il fatto che noi abbiamo dei sottopassi, partendo da Cornigliano, che presentano numerose difficoltà: non sono qui per chiedere un intervento dei nostri uffici perché conosco le carenze dal punto di vista finanziario; chiedo di poter utilizzare una parte del finanziamento per gli investimenti destinati con l'accordo di programma a Cornigliano, interventi di pulizia nel sottopasso di piazza Massena, nel sottopasso di Piazza Rizzoglio che è la piazza dove c'è la Polizia; chiedo anche se è possibile prevedere la chiusura del sottopasso di via

Minghetti. Per quanto riguarda quest'ultimo, già dal mese di agosto la Sindaco si era interessata per la chiusura in quanto c'erano problemi di ordine sanitario.

Tanti anni fa fu fatta un'esperienza interessante con i nostri licei artistici, i cui studenti dipinsero i sottopassaggi, per cui chiedo se non sia possibile prevedere di ripristinare i disegni fatti dai ragazzi".

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io apprezzo molto le iniziative consiliari che il collega Lecce propone, tuttavia ritengo improprio che oggi, all'inizio del suo intervento, abbia fatto richiamo ad un problema molto importante per la città, di cui parleremo in apertura di seduta, così come non condivido il continuo richiamo nei confronti del Governo Berlusconi.

Certo, non vi è soltanto il degrado e la problematica posta dal collega Lecce sui sottopassi citati, perché in realtà tutti i nostri sottopassi sono in condizioni di forte degrado: sporcizia, graffiti sui muri, allagamenti, questuanti e venditori abusivi, scippi e rapine.

Quali proposte si possono fare? Io propongo l'installazione di telecamere, installazione di un sistema di allarme a pulsante collegato con le forze dell'ordine, manutenzione e potenziamento degli impianti di illuminazione, maggiori controlli di polizia e vigili urbani.

Manifesto anche l'esigenza di riferire alla competente Commissione Consiliare entro dicembre, circa i provvedimenti che nel frattempo verranno adottati o quelli programmati entro questo ciclo amministrativo”.

ASSESSORE SENESI

“Premetto che rispondo a nome degli assessori competenti, che sono l'assessore Ottonello e Margini. Per quanto riguarda l'interrogazione del consigliere Lecce direi che è pienamente accoglibile: ho fatto una verifica con l'assessore Margini prima della seduta odierna, e lui stesso mi ha detto che alla richiesta è possibile rispondere affermativamente. La Sindaco, poco fa, mi ha assicurato che la “Società per Cornigliano” si è assunta l'impegno di contribuire alla chiusura completa del sottopasso di via Minghetti, risolvendo completamente il problema di un sottopasso che è semplicemente interdetto al traffico ma non è chiuso in modo da impedire l'accesso alle due scalinate.

Per quanto riguarda gli interventi di ripristino anche dal punto di vista estetico, l'assessore Ranieri mi ha segnalato che il suo assessorato ha previsto per il mese di ottobre due interventi nel sottopasso della Nunziata e di piazza Montano, e nel corso del 2012 sono previsti altri due interventi, uno a Croveto e l'altro a Portello. Questo intervento progressivo, fatto attraverso un accordo con l'Università, l'Accademia Ligustica di Belle Arti e il Liceo artistico

“Barabino” sta andando avanti e progressivamente interesserà anche gli altri sottopassi.

Per quanto riguarda l'intervento del consigliere Grillo, rispondo direttamente in quanto fa riferimento ad una problematica in capo al mio assessorato: nei sottopassi A.M.I.U. fa una pulizia giornaliera con spazzamento tutti i giorni e ogni quindici giorni con un lavaggio completo, in tutti i sottopassi aperti al pubblico. Per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza, ho una nota dell'assessore Scidone che mi dice che nei prossimi mesi sono previsti interventi in una serie di sottopassi in cui verranno installate delle telecamere che, ovviamente, potranno essere d'aiuto per le problematiche sollevate dal consigliere.

Per quanto riguarda la Commissione Consiliare ovviamente riferirò agli assessori competenti”.

LECCE (P.D.)

“Assessore, la ringrazio per la puntualità. Credo che possiamo essere più che soddisfatti di questa iniziativa. Voglio anche spezzare una lancia a favore del Municipio che da un paio d'anni avanza proposte su questa tematica. Oggi, grazie gli interventi della Sindaco e della “società per Cornigliano”, possiamo sperare in lavori definitivi sui sottopassi”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Prendo atto della parziale risposta dell'assessore e formalizzerò per iscritto una richiesta di Commissione Consiliare entro dicembre, indirizzata a lei, agli assessori Margini e Ottonello”.

CDLXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIANA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A GRADUATORIA
PROVVISORIA PER ASSEGNAZIONE ALLOGGI
COMUNALI.

PIANA (L.N.L.)

“Mi spiace che ancora una volta ripetute interrogazioni vengano trattate in quest'aula solo dopo che l'amministrazione ha deciso di dare un segnale di esistenza. Francamente avrei preferito avere la possibilità di confrontarmi con lei la settimana scorsa durante la seduta in cui abbiamo trattato le politiche sociali, perché ritengo che le sue deleghe rientrino a pieno titolo in queste

argomentazioni, ma purtroppo in aula era presente solo l'assessore Papi tant'è vero che anche ordini del giorno presentati da colleghi della maggioranza sono stati "congelati" in quanti attinenti alla sua materia.

Parliamo di una questione annosa, della possibilità per persone che si trovano in particolari situazioni di disagio, di accedere agli alloggi comunali. Ad oggi, 4 ottobre 2011, sostanzialmente noi abbiamo una graduatoria provvisoria che è stata resa pubblica con una D.D. del 26 settembre, a nove mesi dalla presentazione delle domanda. E' una graduatoria provvisoria e non sappiamo quando verrà resa pubblica quella definitiva, ma in questi anni abbiamo assistito ad un fatto: la definitiva veniva resa pubblica in concomitanza con l'apertura del bando per l'assegnazione dell'anno successivo, con dei vulnus all'interno del regolamento comunale che non sono stati mai affrontati.

Noi abbiamo provato, anche attraverso mozioni mai discusse in aula, ad essere di stimolo nei confronti del suo assessorato perché si mettesse mano, ad esempio, all'esigenza di dare possibilità a coloro che si trovano con un'ingiunzione di sfratto da parte del Tribunale di presentare la domanda, senza quindi aspettare che l'assegnazione possa avvenire solo dopo che queste persone siano già state oggetto di sfratto esecutivo.

Allo stesso modo abbiamo cercato di portare alla sua attenzione il fatto che non si tenga conto di anno in anno di tutte le situazioni pregresse: tutti coloro che rientreranno in questa graduatoria, che magari purtroppo non si vedranno assegnare la casa (infatti sono state considerate idonee 3297 domande e non so a fronte di quale disponibilità reale di case!), queste persone - dicevo - dovranno ripresentare la domanda quando verrà riaperto il nuovo bando, senza criteri che tengano conto della situazione pregressa, senza criteri che in qualche modo introducano una "premiabilità" per i cittadini italiani, senza che sostanzialmente questa amministrazione abbia fatto un qualcosa di più per venire incontro ai cittadini che si trovano in gravi situazioni di disagio.

Mi pare di capire anche che ci sono circa 270 persone non considerate idonee, ma io mi auguro che dalla sua replica ci possano arrivare dei dati precisi che possano spiegarci l'iter che l'amministrazione intende seguire, e se questi sei mesi che ci separano dalle elezioni verranno utilizzati anche per cercare di sistemare questa annosa questione che, anche per sua manchevolezza, si trascina ormai da anni".

ASSESSORE PASTORINO

"Consigliere, non ho capito se la sottolineatura della mia assenza al Consiglio Comunale di giovedì scorso debba essere interpretata come una sorta di censura da parte sua: la informo che io giovedì non ero presente perché partecipavo, insieme a tutti gli assessori alla casa dei comuni italiani, ad una importante assemblea a Torino, convocata per discutere i dati appena trasferiti

dal Ministero degli Interni sull'andamento degli sfratti nelle aree metropolitane del paese. Anzi, colgo l'occasione per dire che il Ministero ha ritenuto di non presentarsi a quell'incontro, per cui i comuni che speravano di avere almeno un dirigente del Ministero (non penso certo al Ministro, suo collega di partito!) per avere chiarimenti e discutere cosa si può fare nelle grandi aree urbane per affrontare questa piaga, hanno dovuto farne a meno.

Devo dire che non capisco neppure molto bene il senso del suo articolo 54, consigliere Piana, che temo nasca - e glielo dico con discrezione - dall'incomprensione di un meccanismo piuttosto semplice che vige per quanto riguarda l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica: io non vorrei che lei credesse che nel tempo che è intercorso tra il 23 dicembre scorso, data di scadenza di presentazione delle domande, e il 28 settembre, data di pubblicazione della graduatoria provvisoria, l'ufficio casa non abbia assegnato case! Spero che lei non creda a questo perché, guardate, se veramente voi pensaste che abbiamo bisogno di un articolo 54 per assegnare case, sono convinto che non avrei neppure dovuto restituire le mie deleghe, perché credo che Marta Vincenzi me le avrebbe già ritirate!

Nel momento in cui indiciamo un bando entra in vigore la graduatoria precedente! Il 23 dicembre dello scorso anno, nello stesso identico giorno scadono i tempi per la presentazione delle domande e del primo giorno di scuola per quella graduatoria! E noi, dal 23 dicembre scorso, stiamo assegnando alloggi accedendo ad una graduatoria relativamente recente, di nove mesi di vita!

Il 28 settembre abbiamo fatto la graduatoria provvisoria: le ricordo anche, consigliere, che lei parla di regolamento comunale a sproposito perché, per quanto riguarda la valutazione delle domande di edilizia residenziale pubblica, per i criteri di valutazione e assegnazione non c'è regolamento comunale, c'è invece la legge regionale e le delibere di Giunta regionale successive! Scusate, ma io mi augurerei che una volta che si fa una interrogazione ad un assessore, anche se si ritiene che abbia male operato, come sostiene di me il consigliere Piana, un minimo di informazione venisse preventivamente attinta!

Il 28 settembre è stata fatta la graduatoria provvisoria, e a tutte le persone che hanno fatto richiesta è stata inviata una lettera dove veniva segnalato il punteggio e spiegato in maniera dettagliata le ragioni di quel punteggio. Le persone hanno 30 giorni di tempo per poter fare ricorso e io già anticipo che dal 1° dicembre la graduatoria diventerà definitiva... il tutto in 11 mesi! Badate, la legge 10/2004, fatta da una Giunta regionale dove il suo partito non aveva un ruolo marginale, impone ai comuni di aggiornare la domanda annualmente: noi lo abbiamo fatto in 11 mesi!

Io non avrei preteso un plauso da lei, consigliere, ma almeno avrei atteso che non facesse questo tipo di articolo 54. Personalmente plaudo i miei uffici

che, nonostante mille difficoltà, sono riusciti a concludere in 11 mesi la valutazione di 3560 domande!”.

PIANA (L.N.L.)

“Mi fa specie, assessore, che lei continui a fare ironia minimizzando quello che, magari in maniera non proprio tecnica, ho cercato di esprimere con questa interrogazione.

Non credo che le possibilità dell’amministrazione siano svolte e compiute al meglio,così come non credo che i cittadini siano soddisfatti di come vengono gestite queste pratiche.

E’ vero che le norme quadro sono dettate dalla legge regionale e da una delibera di Giunta regionale di applicazione della legge, ma è altrettanto vero che ci sono meccanismi di cui si è dotato questo comune, e che sostanzialmente fanno affrontare la designazione degli alloggi con gravi ritardi rispetto a quello che si potrebbe ottenere se ci fosse una maggiore propensione a rivedere il sistema anche tenendo conto delle proposte che diversi partiti politici hanno avanzato in questi anni. Mi pare di capire che invece lei preferisce andare avanti con questo vecchio tipo di impostazione.

Di solito cerco di documentarmi e di non intervenire a sproposito: magari ho difficoltà di espressione o non riesco ad argomentare in modo efficace dovendomi cimentare con aspetti tecnici a me non perfettamente conosciuti, tuttavia cerco di essere sempre preparato sugli argomenti di cui discuto.

Di fatto non abbiamo ancora avuto modo di capire quanti potranno usufruire di alloggi e in che tempi questa graduatoria diventerà definitiva. Mi auguro che prima o poi queste informazioni possano essere condivise con il Consiglio”.

CDLXVI

**COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO
A SITUAZIONE FINCANTIERI.**

SINDACO

“Spero di riuscire a comunicare la mia grandissima preoccupazione, una preoccupazione per quanto non sta accadendo rispetto al cantiere di Sestri ma soprattutto, in questo momento, rispetto alla tenuta sociale e democratica della nostra città.

Nella mia vita di impegno politico e sindacale non mi capitava da molto tempo di sentire in modo così palpabile una tensione tra i lavoratori che rischia di esplodere, con conseguenze che io credo siano difficilmente immaginabili. Quindi io invito il Consiglio ad aderire alla posizione che io e la Giunta

abbiamo assunto, che prima di tutto è la scelta di stare comunque e sempre a fianco di questi lavoratori, perché il rischio è che si sentano ormai isolati da tutti.

Siamo andati a Roma, il 3 giugno u.s., a firmare un accordo. Oltre alla sottoscritta erano presenti il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione, l'Amministratore delegato Bono. Il Governo era rappresentato dal Ministro dello Sviluppo Economico Romani. Ora, io credo che quando persone che ricoprono un ruolo istituzionale firmano un accordo impegnano non solo se stessi ma anche l'istituzione che rappresentano a portare a compimento quanto nell'accordo è scritto.

In quell'accordo venivano affrontate due questioni con promesse di risoluzione. Ebbene, l'intreccio di quelle due questioni ad oggi non affrontate producono nei lavoratori e in tutti noi un grande sconcerto. Perché il 3 giugno è lontano e perché, nonostante sollecitazioni formalmente rivolte ai Ministri ed ai Ministeri affinché il tavolo previsto in quell'accordo sottoscritto venisse convocato, nessun tavolo è stato ancora convocato. E perché le preoccupazioni, oggi, sono due come allora.

La prima è che non si procede rispetto al cosiddetto "ribaltamento a mare" cioè rispetto allo strumento che tutti insieme (Azienda, Sindacati, Istituzioni) avevamo da tempo individuato come la preconditione per lo sviluppo di quel cantiere, nel quadro di un piano industriale che naturalmente avrebbe dovuto essere discusso, tenuto conto che erano stati trovati i finanziamenti. Tali finanziamenti avrebbero dovuto essere 70 milioni e sono diventati 50 milioni, tuttavia, pur avendo certezza di posta definitiva, non abbiamo certezza di utilizzazione reale perché siamo da mesi in attesa del decreto. Quindi la prima preoccupazione è che questa grande speranza di un cantiere che possa andare avanti diventando competitivo, superando le difficoltà logistiche dell'attuale in modo tale da poter davvero accogliere le navi per costruirle o ripararle, non venga alla fine portata a compimento.

La seconda grande preoccupazione che si intreccia e che è esplosa in queste ultime ore è venire a conoscere che Fincantieri acquisisce commesse - cosa di cui siamo contenti - ma che queste commesse non determinano la scelta di far lavorare il cantiere di Sestri. Dunque la preoccupazione dei lavoratori e la nostra è che una volta finito il lavoro della nave - lavoro che finirà a marzo - non ci sia né la prospettiva di un futuro che con il ribaltamento possa accogliere alleanze di cui si è parlato in tutti questi mesi (con MSC Crociere, con Aponte, con altri soggetti internazionali) e neanche residuali possibilità di lavoro. L'altra preoccupazione, quindi, è che una volta finite le commesse in corso (le stesse finiscono a marzo) nessuna di queste due responsabilità assunte ai massimi vertici istituzionali sia messa in campo.

Quindi tornano i fantasmi di un piano industriale che era stato, non si sa come, fatto arrivare ai giornali, che poi si era negato, che aveva visto una sorta

di diatriba tra Amministratore delegato, Ministri di competenza. Un piano industriale dove comunque si prevedeva la chiusura di Castellammare di Stabia e di Sestri Ponente. Allora il fantasma è che torni tutto questo, perché se invece la volontà è un'altra allora non si capisce perché in questi mesi non si sia accolta l'occasione di uno strumento che c'eravamo dati per incontrare a Roma le Istituzioni, l'Azienda, i Sindacati e spiegare e ragionare sul come procedono quegli impegni.

Badate che la situazione non si tiene più. Oggi non c'è nessuno che possa pensare di dire a quei lavoratori di rassegnarsi al fatto che la lotta non continui. Oggi siamo stati quasi quattro ore in Prefettura, perché siamo andati con i lavoratori dal Prefetto, abbiamo chiesto che il Prefetto chiamasse il Ministro e il Governo e che si potesse avere una data. Per la riconvocazione dell'incontro ci abbiamo messo fino alle ore 14.00, e questo in un modo assolutamente avventuroso "perché il Ministro è in Iraq, perché gli altri non sanno". Nel frattempo abbiamo saputo che quel decreto dei 50 milioni (non più dei 70 milioni) il Ministro l'ha firmato ma è tornato al tavolo di Tremonti perché c'erano degli errori tecnici, però Tremonti non l'ha ancora firmato.

Quando siamo usciti, dopo tutte queste ore e dopo essere riusciti fortunatamente a parlare – cosa che fisicamente ha fatto il Presidente della Regione – con il Ministro Romani e avere questa data per questo incontro previsto per martedì, in tarda mattinata, a Roma, ebbene, quando siamo usciti per dirlo ai lavoratori penserete mica che i lavoratori che erano lì abbiano detto "che bravi"? I lavoratori presenti hanno pensato che il rischio è quello di un'ennesima presa in giro, un tentativo di raffreddare qualcosa, che non c'è più da credere a nessuno e a niente. Stanotte continua l'occupazione del cantiere e domattina, alle ore 8.00, ci sarà un'assemblea in cui i lavoratori decideranno se continuare l'occupazione o fermarsi. Giovedì ci rivediamo tutti per capire bene cosa dire martedì 11 p.v..

Vedete, è sfibrante questa cosa e io non credo neppure che si possa inquadrare in una dinamica che ha a che fare con le difficoltà di comporre un piano industriale che sicuramente ci saranno tutte e ci sono tutte. Mi pare che non ci sia proprio la volontà o la capacità di comprendere quale può essere il limite entro il quale un territorio, una città, le istituzioni possono ancora contenere questo disastro. Quindi l'incontro ci sarà dopo questa fatica e dopo ritardi di mesi perché quell'accordo l'abbiamo firmato il 3 giugno a Roma e perché siamo a ottobre e, se i lavoratori non avessero bloccato la città e non avessero bloccato le attività in azienda, probabilmente questa data sarebbe arrivata chissà quando nell'indifferenza collettiva.

Allora le questioni sono due e sono sempre le stesse: si dia corso immediatamente all'utilizzabilità quanto meno dei cinquanta milioni e contestualmente si dia a questo cantiere una parte di quel lavoro che oggi non gli viene dato, perché da marzo, almeno per i successivi 8-9 mesi, ci possa

essere un po' più di tranquillità che consenta a tutti di fare delle strategie più complessive che, comunque, spettano all'azienda e all'azionista di quest'azienda, e sulle quali nessuno inventi che ci sarebbero chissà quali tentativi non andati a buon fine e portati avanti da questo o quello. Meno male che c'è qualcuno qui - nella fattispecie il Presidente della Regione - che è andato a parlare con Aponte, meno male che proviamo a fare dei tavoli di altro tipo, ma questo non è sostitutivo di una politica industriale, perché poi eventuali tentativi di accordo o vengono recepiti dal livello dove devono essere recepiti, dall'Amministratore delegato e da chi è responsabile della politica industriale del paese e di quell'azienda, o non va avanti nulla.

Quindi siamo al dramma sociale, umano e alla possibilità di sfascio del livello istituzionale e democratico della nostra città. Come Giunta abbiamo scritto un appello che contiene a grandi linee le cose che ho detto, un appello alla città perché si mobiliti a fianco dei lavoratori e per non perdere quello che per noi non è solo un cantiere ma è anche una parte della nostra identità, oltre che della nostra possibilità di farcela perché senza saremmo decapitati. Questo è il problema e dunque l'incontro fissato per martedì deve segnare un punto di chiarimento sia sui finanziamenti, sia sulle prospettive produttive. Noi ci saremo. Sarà più forte esserci con un impegno non solo mio e della Giunta ma di tutto il Consiglio Comunale.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Voglio dare atto che su questi due argomenti erano stati presentati due articoli 54: uno dal consigliere Delpino e l'altro dal consigliere Danovaro, i quali, vista la situazione, hanno consentito in Conferenza Capigruppo di non intervenire prima singolarmente ma di poter intervenire, come capigruppo, insieme a tutti gli altri dopo l'intervento della Sindaco, un apprezzabile atto di responsabilità verso la città e verso l'intero Consiglio che mi porta a ringraziarli per questa disponibilità.”

DELPINO (S.E.L.)

“Ringrazio il Presidente per aver citato come si è declinata questa discussione, nata, appunto, attraverso la presentazione di due articoli 54 fatti da persone che vivono sulla propria pelle in quanto abitano proprio lì.

I lavoratori di Fincantieri si sentono soli e con loro credo si senta solo un quartiere, un pezzo di città che ha le sue radici nella meccanica navale, legato com'è al suo cantiere non solo per questioni affettive e familiari - la cantieristica è l'attività che di fatto ha generato lo sviluppo di Sestri Ponente - ma anche per ragioni economiche. Abbiamo visto la mancanza degli appalti nell'ambito

dell'indotto diretto, dell'indotto del terziario e possiamo dire che c'è una rete economica che sta venendo meno.

Mi rivolgo prima di tutto alla Signora Sindaco ma anche a tutti gli assessori e a tutti noi consiglieri per esortare ad unirsi alla protesta. Chi può lo faccia anche fisicamente, perché anche questo è importante. Portiamo i nostri simboli, il nostro Gonfalone nei luoghi dove i lavoratori lottano e si impegnano per il mantenimento di questa loro attività produttiva che è il mantenimento della loro dignità.

Difendiamo il nostro lavoro, la nostra storia, il nostro saper fare. Non si può accettare il fatto che in una situazione di caos nel governo dell'economia - e non solo dell'economia - il signor Bono, attuando la "politica del carciofo", sia rimasto lì, nonostante abbiano chiesto le sue dimissioni. Noi qui già nel mese di giugno chiedemmo per questo le sue dimissioni. Il padrone di questa azienda è il Governo che ha tentato, anche con qualche successo, di dividere il fronte della trattativa territorialmente e sindacalmente. Ha fatto saltare gli anelli più deboli della catena che sono Sestri e Castellammare, perché l'idea è che si devono chiudere questi due stabilimenti, destinati a diventare soltanto delle piattaforme sulle quali fondare eventualmente una piccola società, in modo che la politica degli affari sia prevalente sulla politica industriale vera e propria.

Oggi Sestri si sente abbandonata. Regione, Comune, Provincia e Autorità Portuale sono nel comitato per l'Accordo di Programma per il ribaltamento a mare. Noi non ci sentiamo estranei alla partita, non lasciamo giocare solo i lavoratori. Qui non si tratta soltanto di trovare i 70 milioni ma occorre che ci siano anche prospettive concrete che diano prospettiva di continuità del lavoro. Il Comune finora ha dimostrato di essere vicino ai lavoratori e l'Assessore Margini ha proposto di affrontare un nuovo tavolo tecnico per tenere assieme tutte le questioni che si sono materializzate. Le chiedo, pertanto, quale azione intende intraprendere per cercare una strada che abbia una meta, un punto di arrivo che possa tenere assieme i diritti del lavoro da un lato e dall'altro le aspettative e gli interessi di un pezzo di città che rischia di morire se muore questa realtà produttiva."

GAGLIARDI (I.D.V.)

"Il passato ci deve insegnare a non commettere altri errori in questa fase veramente drammatica della nostra città. Genova avrebbe potuto essere, in questa bellissima regione, all'avanguardia nel nostro sistema industriale italiano, nei settori dell'alta tecnologia (e quindi anche della cantieristica), nella ricerca, nel turismo, nella cultura, nell'industria sanitaria, nei commerci. Purtroppo, però, c'è stata una classe dirigente non all'altezza. Mi riferisco ai settori della politica, dell'economica, della società civile.

Non siamo stati all'altezza. Basta vedere la Genova di 20-30 anni fa per rendersi conto che, se fossimo stati previdenti, oggi la situazione di Fincantieri potrebbe essere difficile ma affrontabile. Nell'ultimo decennio del secolo scorso sono stati commessi alcuni crimini economici. E' stata perpetrata, nel nome della privatizzazione, una svendita del nostro patrimonio industriale a partecipazione statale, che potrebbe oggi essere in parte il deterrente per cercare di sopperire anche in questa città a questa situazione drammatica.

Tale situazione è resa ancora più drammatica da fatto che Genova conta poco. Nell'ambito della cantieristica siamo agli ultimi livelli come considerazione. Genova è stata forte o quando aveva delle personalità lungimiranti, come nel caso dell'83 quando l'allora Presidente di Fincantieri Rocco Basilico scrisse a Prodi di non chiudere i cantieri ottenendo un riscontro positivo in merito, o in occasioni forti come, ad esempio, quella del '66 quando venne trasferita la Direzione Italcantieri (di proprietà Ansaldo) a Trieste e a Genova ci fu un'insurrezione popolare.

Tuttavia il Governo diede allora alla nostra città dei pacchetti compensativi, che rappresentavano il futuro della nostra città ma che Genova non seppe capire ed accogliere. Stiamo parlando di *Italimpianti* per quanto concerne l'Impiantistica, di *Ansaldo* per l'Energia, di *Elsag* per l'Elettronica. Era il futuro di una città intelligente che avesse capito qualcosa di industria, una città i cui operai avevano dei figli divenuti ingegneri e periti. Purtroppo tutto ciò non è stato compreso dalla classe dirigente.

Ora noi non abbiamo più una classe dirigente adeguata per presentarsi a Roma. Dobbiamo, quindi, essere uniti. L'unico aspetto su cui possiamo contare è l'unità di tutte le forze politiche, di tutte le forze sociali, di tutte le istituzioni. Dobbiamo far comprendere che Genova resta una città d'eccellenza per quanto riguarda la cantieristica. Tremonti deve essere invitato a riflettere su questa questione e a valutare l'opportunità di investire risorse in questo settore per il bene di Genova e dell'intero paese, visto che il futuro del nostro paese è anche nella cantieristica.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Tralasciando tutte le polemiche e le questioni di parte, oggi abbiamo stesso, su proposta di alcuni consiglieri, un documento comune. Noi ci rifacciamo al contenuto di questo documento del Consiglio Comunale, perché ritengo opportuno che il Consiglio si esprima su un argomento così importante. Il Gruppo P.D.L. ritiene che Fincantieri sia un bene assolutamente irrinunciabile per la nostra città. Con tutto l'impegno possibile ci mettiamo in prima linea per difendere Fincantieri, per difendere i posti di lavoro, per tutelare i lavoratori e le loro famiglie. Per questo chiediamo al nostro Governo di fare tutto il possibile, ma anche l'impossibile, per preservare questa storica realtà genovese.

Naturalmente noi siamo certi che in occasione dell'incontro che ci sarà martedì prossimo il Governo possa trovare una soluzione. Siamo convinti, altresì, del decreto che verrà firmato e siamo certi che verranno trovati questi 20 milioni di euro mancanti per il ribaltamento. Inoltre pensiamo che anche il Governo sia in prima linea per difendere questa realtà. Certo è che guardando avanti e guardando al futuro della cantieristica non ci dobbiamo nascondere che la realtà italiana, così come altre realtà europee, sta vivendo un momento di difficoltà da diversi anni per un semplice fatto: oggi la maggior parte delle navi si costruiscono in Corea e in altri paesi orientali.

Quindi la vera battaglia sulla cantieristica, che riguarda tutta la produzione europea e italiana, è quella di riuscire a competere con mercati che hanno regole assolutamente diverse, che sfruttano i lavoratori, che non hanno contratti. Questa è la sfida del futuro che ci troviamo innanzi e che dobbiamo affrontare tutti (destra, sinistra e centro) perché da qui non si scappa. Dobbiamo misurarci con questo scenario che può sicuramente mettere paura ma va comunque affrontato. Naturalmente è necessario trovare gli strumenti e i mezzi affinché anche l'Italia possa, al pari del resto dell'Europa, competere con soggetti che hanno regole assolutamente diverse. Per questo il Gruppo P.D.L. voterà convintamente il documento condiviso e sarà impegnato nel sostenere Fincantieri e quello che rappresenta per la città.”

BRUNI (U.D.C.)

“Sono qui per fare alcune riflessioni che non vogliono assolutamente avere spunti politici personali. La mia parola è sicuramente una parola di tristezza perché mi rendo conto che a Genova sta chiudendo un altro cancello – quanto meno la chiusura è imminente – di un luogo prezioso, la qual cosa è da me maggiormente sentita essendo un abitante di Sestri.

Come giustamente diceva Gagliardi, ci dobbiamo domandare perché siamo arrivati a questa situazione, perché Fincantieri sta chiudendo. E la risposta, a mio parere, in parte sta in ciò che Gagliardi ha detto ossia che la classe politica che ci ha preceduto ha goduto del boom economico e non ha pensato ad investire. Questo è il punto chiave. Peraltro oggi è duro pensare ad un rilancio dell'Italia nei confronti di una Cina: non dimentichiamoci che qualche anno fa qualcuno del Governo spingeva, pubblicamente in televisione, gli industriali ad andare a produrre in Cina perché là il lavoro costa meno. Oggi ci troviamo a dover competere con una Cina che copia ma non solo, visto che attualmente è in grado di fare anche meglio di noi. La Cina, oggi, elabora e, a differenza nostra, dà lavoro senza tutelare le persone. Quindi il problema contingente è senza dubbio Fincantieri ma più in generale è rappresentato dal *made in Italy* e in maniera più estesa dal *made in Europe*.

Devo dire che io sono sempre stato un ottimista ma adesso non riesco proprio a intravedere una luce e quindi non riesco ad immaginare parole di speranza. E non vorrei che tutto questo fosse un po' come "portare il paziente con neoplasia all'inoperabilità al punto da doverlo trattare con delle cure palliative". Mi sorge spontaneo questo esempio perché è così che mi appare la situazione di Fincantieri. Esorto, quindi, a lavorare con forza, con sintonia, con unione, superando gli schieramenti, per affrontare questa emergenza e tutelare le tante persone coinvolte. Quindi ben vengano gli investimenti finalizzati al ribaltamento a mare. Mi porrei il problema di capire se questo potrà determinare realmente una svolta economica per la nostra città. Auspico che sia così.

Lavoriamo, altresì, come diceva la Signora Sindaco, per chiedere a Fincantieri di smistare queste poche commesse che sono rimaste, al fine di dare un po' di ossigeno ai nostri lavoratori per superare l'imminenza, ma soprattutto pensiamo ad un tavolo tecnico che consenta di rendere competitivo il nostro mercato con l'innovazione. Ai cittadini e a noi tutti io chiedo di smetterla di farci strumentalizzare, di farci distrarre dalle "telenovele di Silvio" e direi anche da una sinistra che oggi spesso non dà un'alternativa. Lavoriamo tutti insieme, cerchiamo di unirci per trovare una svolta che sia davvero una svolta tecnica a questo momento estremamente grave."

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

"Esprimere la preoccupazione di questi giorni credo che sia troppo facile, basterebbe vedere i volti degli operai in Piazza Corvetto dove si leggeva la rabbia ma anche la disperazione di perdere tutte le speranze di una vita. Credo che sia opportuno ripartire dal punto in cui eravamo rimasti e cioè dal mese di giugno quando tutte le parti della città, a cominciare dal Sindaco, il Presidente della Regione, le forze sindacali e industriali, la Chiesa con le alte parole del Card. Bagnasco, si erano trovate unite e a Roma era stato raggiunto una specie di accordo, in cui tutti credevamo e che purtroppo finora si è rivelato forse soltanto uno specchietto per le allodole.

In questo evidentemente non posso non stigmatizzare l'operato del Governo, non tanto del ministro attuale che ricopre questo incarico da pochi mesi quanto per l'inerzia assoluta quando dovendo sostituire il Ministro Scajola ci abbiamo pensato 7-8 mesi. Abbiamo perso del tempo e il mondo oggi non aspetta i tempi della politica italiana, per cui Fincantieri si è trovata "in braghe di tela". E' mancata una strategia industriale e manca altresì una lungimiranza perché evidentemente otto cantieri in Italia non possono coesistere, quindi o si trovano delle valenze diverse per i cantieri o si fanno degli accordi compensativi coi cantieri meno produttivi e meno capaci. Certamente Sestri non è fra questi perché è un'eccellenza d'Europa e forse anche del mondo per quanto concerne certe costruzioni navali. Quindi la colpa del Governo è evidente.

Io ritengo opportuno che la città reagisca unendo le sue forze come è avvenuto a giugno. Ci auguriamo che martedì possa essere portato a Genova un risultato. Vorrei soltanto dare un suggerimento al Sindaco in vista di questo incontro. Per anni l'industria automobilistica italiana è stata sorretta dai contributi per la rottamazione che hanno portato i loro risultati sotto il profilo dell'occupazione e sotto il profilo dell'ecologia, in quanto si sono rinnovati i parchi automobilistici. Ebbene, credo che si potrebbe prefigurare un'operazione del genere – per quanto un po' più complessa dal momento che le cifre in gioco non sono le stesse – in modo da pensare al mercato interno, oltretutto andare ad aggredire i mercati mondiali. Oggi, ad esempio, c'è una gara per l'aggiudicazione di Tirrenia e allora perché non pensare a Tirrenia, visto che le sue navi credo facciano vergogna al paese come i nostri treni?

Un'ultima forte preoccupazione è quella del ribaltamento a mare. Questo deve essere legato strettamente alla permanenza di Fincantieri a Sestri, perché altrimenti non vorrei che si trasformasse nell'ennesima operazione speculativa dove troveremmo tanti bei supermercati, tante case, ma sicuramente non troveremmo più gli operai e non troveremmo più la nostra storia. Quindi io raccomando al Sindaco anche questo.”

BRUNO (P.R.C.)

“Gli interventi della Sindaco e di chi mi ha preceduto ovviamente mi permettono di fare un intervento breve in cui voglio essenzialmente evidenziare quattro aspetti. Prima di tutto la preoccupazione per degli esseri umani in carne ed ossa e per le rispettive famiglie, fermo restando che le problematiche legate al loro benessere in qualche modo ci coinvolgono tutti. La seconda questione riguarda l'intervento del collega Gagliardi, che condivido. Siamo privi di una politica industriale, abbiamo svenduto tutto nell'era delle privatizzazioni. La Germania draga i fiumi per dare vita ai cantieri fluviali e lo fa coi soldi pubblici, mentre noi abbiamo problemi a trovare soluzioni di razionalizzazione indispensabili a far rimanere questo stabilimento sul mercato.

Le alternative ci sono. Come ho già detto più volte, la campagna “Sbilanciamoci” ha fatto proposte rispetto alla legge finanziaria molto diverse da quelle che sono state approvate dal Parlamento. Senza andare ad addentrarsi in proposte dettagliate, basterebbe pensare ai miliardi che vengono spesi per gli F35 e magari qualche decina di milioni potrebbero essere stornati per risolvere il problema della competitività di Fincantieri. Il collega che mi ha preceduto ha detto una cosa interessante ed io la ricalco: se non si privatizzasse Tirrenia e si mantenesse un ruolo pubblico sul trasporto marittimo italiano, probabilmente le commesse ci sarebbero.

In ultimo voglio esprimere le preoccupazioni di una “guerra fra poveri”. Noi speriamo che possano arrivare questi ulteriori 20 milioni per il ribaltamento

a mare da sommare ai 50 milioni. Vorrei, però, porre la questione dell'opportunità di evitare le guerre tra territori, e questo argomento rimanda ovviamente alla trattazione del Piano urbanistico.”

PIANA (L.N.L.)

“Signora Sindaco, le responsabilità sicuramente sono da ricercare in gran parte nella politica a tutti i livelli, anche se certamente a livello nazionale bisogna guardare con maggiore attenzione. Dico questo perché, se non fosse stata intrapresa una mobilitazione di questo tipo da parte di tutti i lavoratori, probabilmente gli Enti locali non sarebbero intervenuti con questa coesione e questa fermezza per chiedere con urgenza delle risposte. E sicuramente la responsabilità nazionale sta nel fatto che, a fronte di determinati tipi di impegni, non sono seguiti dei fatti concreti che possano in qualche modo dimostrare la coerenza rispetto agli impegni assunti e nel fatto che questo venir meno delle azioni concrete ha anche alimentato dei dubbi che sono quelli che stanno creando le maggiori preoccupazioni. Si teme che, in assenza di qualcosa di chiaro, in realtà questa bozza di piano industriale sia stata formalmente accantonata ma dietro le quinte in qualche modo possa andare avanti.

Io sono assolutamente d'accordo e favorevole nell'accogliere l'appello all'unità e sono convinto che una delle poche cose che possa fare sistema e possa servire a risolvere questo problema sia l'unità che deve partire dai nostri territori. L'unità della politica e di tutti gli enti. Credo che ci si debba impegnare anche su due fronti: quello della correttezza e della chiarezza dell'informazione e quello della chiarezza anche dal punto di vista delle disponibilità economiche, dei finanziamenti e dei contenuti dei decreti che devono essere firmati.

Questo continuare a parlare di 70 milioni a fronte di un progetto di ribaltamento che in realtà non esiste temo possa essere elemento di ostacolo anziché di raggiungimento del fine. Mi pare che le questioni più concrete, invece, si aggirino intorno ai 50 milioni che sono quelli già trovati e già messi a disposizione dal Governo e sono quelli sui quali anche l'Autorità Portuale si era impegnata eventualmente ad anticipare proprio per poter concretamente avviarsi alla realizzazione del ribaltamento.

Le preoccupazioni che questo tipo di infrastruttura sia legata alle finalità per le quali tutti l'auspichiamo credo che siano su un secondo piano, proprio in funzione del fatto che dipende dal Comune, attraverso il Piano urbanistico, stabilire che cosa fare in determinate aree e a che cosa destinarle. Quindi credo che su questo si possa poi agire concretamente in questa sala affinché le cose vadano nella direzione auspicata. Pertanto siamo assolutamente convinti della bontà del contenuto della posizione e abbiamo sottoscritto volentieri l'ordine del giorno redatto dai colleghi Delpino e Danovaro che ringrazio.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Certamente il Gruppo Misto condivide l’appello della Signora Sindaco all’unità. La città è unita nella difesa di questi posti di lavoro e crediamo si debba affrontare questo argomento così caldo con grande serietà, senza demagogia, ricordando che conta una sola cosa ossia la difesa dei posti di lavoro.

Ci sono dei miti che contribuiscono a creare delle nebbie come, ad esempio, il ribaltamento a mare. Siamo molto più scettici dei colleghi che ci hanno preceduto, perché se effettivamente è intenzione di Fincantieri chiudere Sestri vediamo allora con grande sospetto questo riferimento continuo al ribaltamento a mare, infatti non vorremmo che un domani, chiunque governi la città, possa autorizzare inaccettabili speculazioni immobiliari e di grande distribuzione commerciale. Quindi, Signora Sindaco, noi condividiamo in gran parte le sue parole ma vorremmo sottolineare che

Va difesa la cantieristica, va difesa anche la possibilità che vi siano anche riparazioni, che si possa parlare di riparazioni navali e quant’altro possa difendere l’occupazione. A tal fine è necessario che ci sia un piano industriale, tenuto conto che da troppo tempo manca un piano industriale credibile con obiettivi precisi che aiutino veramente a dissipare le troppe nebbie che gravano su Fincantieri.”

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Alcuni colleghi che mi hanno preceduto si sono espressi in modo più che condivisibile in questo momento di enorme tensione per la nostra città. Io penso che questa vicenda abbia un valore che travalica un po’ i confini della nostra città. E’ una questione drammatica che si ripercuote sul tessuto socio-economico della nostra città e ci deve far preoccupare tutti, nonché dare tutti insieme delle risposte. Travalica i confini della nostra città perché è sintomatico di quanto si sia sbagliato in questo paese in questi anni, investendo in cose che non hanno dato alcun tipo di ritorno in termini di sviluppo, di occupazione e di strategia.

Oggi leggevo sul giornale che questa è una sconfitta della politica. Certamente è la sconfitta di questo Governo che ha fatto quello che la politica non deve mai fare: promettere e non mantenere. Così facendo si allarga sempre più la forbice tra i cittadini – in questo caso lavoratori – e le istituzioni. Sembra quasi una sorta di lucido programma di questo Governo che va avanti, passo dopo passo, nel frantumare ogni tipo di tessuto sociale, politico e istituzionale che c’è in questo paese. Nel corso di questi anni io non sono mai stato particolarmente critico o polemico nei confronti degli avversari politici, ma dovette darmi atto che qui c’è un lucido programma da parte di questo Governo

(non si comprende se per stupidità o per dolo) di distruggere ogni tipo di contatto sociale, ogni tipo di tessuto economico e ogni tipo di coesione sociale di questo paese.

Premesso ciò, bene ha detto il consigliere Gagliardi che su Fincantieri e sulla cantieristica a Genova si poteva fare quello che non è stato fatto per la politica industriale di questo paese, si poteva investire sull'eccellenza, sulla qualità, sulla produttività rimanendo competitivi nei mercati internazionali della cantieristica. Oggi il 50-60% del naviglio commerciale viene costruito non in Italia, non in Europa, ma nel Sud-est asiatico e in Europa (si noti bene che stiamo parlando di Europa e non del Mediterraneo) rimane una buona parte della costruzione del naviglio crocieristico. Tuttavia la competitività e i livelli di produttività che il mercato attualmente richiede coinvolge sempre di più altre zone dell'Europa e non l'Italia. La domanda è molto semplice: perché nel corso degli ultimi 10 anni, quando c'è stato il maggiore sviluppo, il picco della cantieristica per il settore crocieristico in Italia, non si è voluto sviluppare e puntare tutto su questo e fare di Genova un'eccellenza? Questo è stato un altro terribile esempio di miopia, un errore grossolano. Basti pensare al Cetena S.p.a. che era un'eccellenza nel settore specialistico dello sviluppo della cantieristica e che è stato trasferito per evidenziare ulteriormente che ormai a Genova sono rimaste pochissime risorse.

Mi associo ovviamente all'appello fatto dalla Signora Sindaco di grande coesione a partire dal Consiglio Comunale per arrivare a tutte le istituzioni della città e della Regione per lottare a favore dei lavoratori. In questo caso lottare per i lavoratori e per il lavoro significa lottare per lo sviluppo sociale ed economico della nostra città e dei nostri figli, e noi dobbiamo rispondere a questo invito.”

DANOVARO (P.D.)

“Non più di qualche mese fa eravamo tutti insieme – Sindaco, Amministrazione Comunale, Consiglieri, Amministrazione Provinciale e Regione – davanti ai cancelli di Fincantieri, a Sestri Ponente, per sostenere una battaglia che in quel momento vedeva impegnati i lavoratori di questo stabilimento per difendere questo sito produttivo, alla luce delle indiscrezioni che il *management* aveva fatto filtrare su un'ipotesi di piano industriale che prevedeva una pesante ristrutturazione del Gruppo Fincantieri e la chiusura degli stabilimenti di Sestri Ponente e di Castellammare di Stabia. Una lotta che ha visto coinvolte non solo le nostre ma tutte le istituzioni – ci fu un grande movimento nazionale di tutte quelle realtà locali coinvolte da questo piano di ristrutturazione – e che segnò un punto importante nell'incontro che ci fu a Roma, perché insieme alle Organizzazioni Sindacali e alle Amministrazioni locali anche il Governo definì questo piano un piano irricevibile e chiese al

management di presentare un nuovo piano industriale che tenesse conto dei vari siti produttivi e delle varie esigenze locali, compresa quella di Sestri Ponente.

Sono passati alcuni mesi e quella battaglia oggi si fa ancora più drammatica e difficile, perché ogni giorno che passa nell'assenza di una politica industriale e di una politica economica il nostro paese rischia di perdere un pezzo per volta del proprio tessuto produttivo. Una situazione ancora più drammatica perché quel tavolo, insieme alla richiesta di un nuovo piano industriale, prese atto della necessità, per salvaguardare il comparto della cantieristica, di mettere in campo tre iniziative fondamentali. In primo luogo una politica nazionale seria a favore della cantieristica. In secondo luogo non solo trovare i fondi (perché questi già si sono trovati) ma anche liberare quelle risorse (70 milioni di euro) utili al cosiddetto ribaltamento a mare che peraltro non è disciplina della Conferenza di Servizi ma che si potrà realizzare all'interno di un accordo di programma – questo lo dico per il consigliere Piana. In ultimo la necessità di accompagnare il nostro sito produttivo con dei carichi di lavoro che non impoveriscano le attività lavorative, le competenze e le professionalità presenti in Fincantieri.

La riorganizzazione logistica necessaria al ribaltamento a mare, se non accompagnata da un sostegno vero al reddito e alle professionalità dei lavoratori, disperde un patrimonio conservando eventualmente soltanto una base logistica ma non le professionalità e le competenze che attualmente ci sono e che quei lavoratori esprimono. Le vicende degli ultimi giorni ci stanno dicendo che purtroppo l'azienda, senza aver presentato un piano industriale alternativo, sta proponendo e siglando accordi sindacali separati mettendo in antagonismo i territori, mettendo contro i lavoratori, raggiungendo l'unico risultato di svuotare completamente Sestri Ponente dalla possibilità di acquisire carichi di lavoro. Ciò significa di fatto decretarne la fine, per cui anche un accordo di programma di lungo periodo che potesse accompagnare questa fase di riorganizzazione, in assenza di carichi di lavoro, decreterebbe la fine delle capacità produttive di quel sito.

E' una situazione davvero drammatica e credo che le parole della Sindaco abbiano descritto molto bene l'apprensione di questa istituzione, di questo Consiglio, ma anche il sentire comune di questa città che ieri e oggi ha espresso in ogni sua articolazione e in ogni modo possibile la piena solidarietà nei confronti di questi lavoratori. Io penso che ci sia una responsabilità politica chiara e che vada in capo a questo Governo. E' bene distinguere le responsabilità perché quando una situazione come questa rischia di determinare una crisi profonda delle capacità produttive e del lavoro bisogna sapere di chi è la colpa. E non mi basta l'appello che ci ha lanciato Confindustria dicendo che ci vuole anche da parte dell'Amministrazione Comunale maggiore flessibilità, perché noi siamo consapevoli di un mercato che è cambiato, del fatto che ci sono nuove *player internazionali* come *Mitsubishi* che si è aggiudicata l'ultima

commessa, che c'è un mercato in movimento e c'è bisogno di maggiore innovazione, per cui probabilmente l'attività delle costruzioni navali non è l'unica attività immaginabile in quel sito, e che forse, anche nella logica di fare sistema con altri soggetti privati che concorrano a rilanciare la navalmeccanica, si possono raggiungere obiettivi importanti.

Vedete, il problema non è la flessibilità delle lavorazioni che si possono immaginare per un futuro di Fincantieri a Sestri. Quello che ci propone l'azienda è di chiudere tutto e noi, insieme ai lavoratori e alle altre istituzioni, ci opporremo fermamente a questo disegno.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do' lettura di un ordine del giorno presentato da tutti i Gruppi:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

che il ritiro del piano Fincantieri, raggiunto attraverso l'impegno dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali, delle diverse forze politiche di opposizione e di maggioranza, delle categorie economiche, della Regione Liguria, della Provincia di Genova, di numerosi Comuni della società civile, della Chiesa locale, ha rappresentato un passo essenziale per affrontare in modo positivo la situazione critica della cantieristica ed in particolare per la realizzazione di nuove politiche che la sostengano;

Considerata

la grande professionalità dei lavoratori e l'importanza di Fincantieri per il territorio della Città di Genova, per la Provincia, per la Liguria e per l'intero territorio nazionale;

Manifestato

grande apprezzamento per la capacità di tanti soggetti diversi e di tutti i lavoratori nel superare le divisioni in vista dell'obiettivo prioritario del mantenimento dei posti di lavoro;

Vista

l'avvenuta sottoscrizione, nel mese di luglio, dell'accordo di programma relativo al Ribaltamento a Mare dello Stabilimento che prevede la possibilità del perseguimento dell'obiettivo di riorganizzazione, ampliamento ed ottimizzazione delle potenzialità delle infrastrutture portuali e della funzionalità dell'area di Sestri Ponente del porto di Genova, attraverso la realizzazione di un nuovo piazzale operativo di circa 117.000 mq, tramite il riempimento di uno specchio acqueo

di circa mq 71.000 nel compendio di Multedo – Sestri Ponente e l’allestimento di nuove strutture ed impianti per le attività navalmeccaniche;

Considerato

che da notizie informali vengono messi in discussione, contrariamente a quanto sottoscritto in sede ufficiale, sia i tempi di avvio della realizzazione degli interventi di sistemazione, sia le effettive disponibilità economiche necessarie per la progettazione e l’indizione della gara di appalto delle opere di ribaltamento come sopra definite;

Dato atto

che, rispetto alla necessità di avvio in tempi ragionevoli delle attività di sistemazione, l’Autorità Portuale di Genova ha garantito con fondi propri l’anticipazione di 50 milioni rispetto ai 70 previsti per l’opera;

Vista

la contingente situazione occupazionale del Cantiere di Sestri Ponente che vede, ad oggi, 250 lavoratori del cantiere ed un numero imprecisato, probabilmente superiore al migliaio, di unità fuori dall’attività produttiva;

Considerato

- che a marzo del 2012 verrà consegnata l’ultima nave attualmente in produzione, commissionata dall’armatore Oceania e di caratteristiche tecnologiche e di qualità elevate;
- che, stante l’attuale assenza di commesse attive, esiste il concreto pericolo di blocco totale delle attività del Cantiere con conseguente ricorso alla cassa integrazione per tutti i lavoratori del complesso e con gravi ripercussioni sui lavoratori impiegati nelle ditte in appalto;
- che la crisi mondiale ha portato ad una drastica riduzione delle commesse a livello globale delle commesse legate alla cantieristica da crociera;

Preso atto

- che Fincantieri aveva elaborato una bozza di Piano Industriale resa nota nel mese di giugno che prevedeva la dismissione degli stabilimenti di Sestri Ponente e di Castellamare e il ridimensionamento degli altri siti;
- che tutti i soggetti Istituzionali locali, insieme alle OO.SS. e al Governo avevano ritenuto non ricevibile tale piano e avevano chiesto una modifica sostanziale, rispettosa di tutti i siti produttivi;
- che nonostante ad oggi non sia stato reso noto il nuovo Piano Industriale, l’Azienda sta procedendo alla definizione di accordi separati con le OO.SS., con il rischio concreto che ciò possa determinare la conferma

Ricordato

- che l'area su cui insiste il complesso dell'IST risulterebbe di proprietà comunale e che fu concessa in comodato d'uso sulla base di una convenzione (Repertorio n. 54336 del 20 febbraio 1980 a firma dell'allora Sindaco, Fulvio Cerofolini) che dice : “con deliberazione n. 1037 del 28 luglio 1975, il Consiglio Comunale ha destinato l'edificio per la Ricerca e lo studio dei Tumori, nonché della Cancerogenesi Ambientale e Professionale”;
- che è in corso, una fusione con l'Ospedale San Martino, per la realizzazione del nuovo Istituto Scientifico di Ricerca e Cura dei Tumori

Ritenuto

- che il Comune debba intervenire per ribadire oggi la volontà a suo tempo espressa dal Consiglio Comunale quando concedette l'area per fare ricerca ed in particolare quella sulla prevenzione primaria dei tumori;

Considerato

- che il gruppo di ricercatori dedito agli studi sulla cancerogenesi ambientale ha dato importanti contributi alla conoscenza, ed ha aiutato gli Enti Locali nei vari progetti di riduzione dei fattori di rischio
- che i suddetti ricercatori sono tuttora impegnati anche nell'Osservatorio Salute e Ambiente del Comune di Genova su diversi fronti attinenti problemi ambientali e sanitari;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Affinché, nella succitata fusione tra i diversi istituti, il Comune di Genova si renda parte attiva verso il Ministero della Salute, la Regione e gli altri soggetti responsabili di tale operazione, al fine di non disperdere questo polo di eccellenza per la ricerca oncologica.

Per garantire il proseguimento di queste attività originarie di ricerca sulla cancerogenesi ambientale e, quindi, sulla prevenzione rivolta ai cittadini è altresì necessario che sia prevista nella nuova organizzazione aziendale IST/San Martino, anche la partecipazione del Comune, con metodi da definirsi e da concordare.

Proponenti: Delpino (S.E.L.); Pasero (P.D.); Basso (L'Altra Genova); Bruno (P.R.C.); Bernabò Brea (Gruppo Misto); De Benedictis (I.D.V.); Piana (L.N.L.); Costa, Campora (P.D.L.)”

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

**CDLXVIII RECUPERO PARCHI STORICI GENOVESI,
PARCHI COMUNALI E SPAZI VERDI PRESENTI
SUL TERRITORIO CITTADINO.**

CAMPORA (P.D.L.)

“Noi abbiamo presentato l'ordine del giorno n. 1, avremo modo poi anche in sede di discussione di intervenire in maniera più ampia su un tema particolarmente sentito dalla cittadinanza, un tema sul quale noi crediamo che questa Giunta abbia sostanzialmente fallito e, mentre per altri argomenti le verifiche sono un po' più complesse, per quanto riguarda il verde, le aree pubbliche, le verifiche che i consiglieri possono fare, i cittadini possono fare sono molto semplici, basta recarsi in un Parco, basta recarsi in una zona verde e constatare de visu le condizioni in cui si trovano.

Quindi attraverso il raffronto tra come era la situazione nel 2007 e come è quella attuale purtroppo devo constatare che la situazione certamente non è migliorata, anzi il degrado è assolutamente aumentato.

Faremo poi in sede di discussione degli esempi un po' più concreti, ma a mio avviso e ad avviso del nostro Gruppo è un degrado che riguarda tutti i nove Municipi perché in tutti i nove Municipi noi troviamo delle situazioni non accettabili o comunque delle situazioni che non sono migliorate rispetto al 2007.

Sono trascorsi quattro anni e constatiamo che in questi quattro anni gli obiettivi che questa Giunta si era preposta di raggiungere nelle linee programmatiche sostanzialmente non sono state raggiunte.

Proprio per questo presentiamo questo documento, che è un documento di critica, è un documento che si rifà appunto alle linee programmatiche presentate dal Sindaco nel 2007 dove si indicavano come obiettivi strategici la qualificazione e la valorizzazione del verde cittadino e dei Parchi.

Crediamo che Genova per quanto riguarda la gestione del verde ha una storia che parte da molto lontano, fino a vent'anni fa' aveva un Servizio Giardini e Foreste che rappresentata un vanto per la nostra città.

Oggi riteniamo che la cura del verde non sia più un vanto per la nostra città, ma sia sostanzialmente un buco nero, e proprio per questo impegniamo il Sindaco e la Giunta a dedicare attenzione alle problematiche elencate in premessa, prendere necessari provvedimenti anche per evitare che il Regolamento del verde ancorché carente e soprattutto gli obiettivi strategici contenuti nel programma politico del Centro-Sinistra non restino una semplice

espressione di intenti ma possano avere una ricaduta concreta per la vivibilità della città.

In sintesi possiamo dire meno parole e più fatti. Abbiamo sentito in questi mesi, in questi anni molte parole e purtroppo constatiamo che di fatti soprattutto nell'ambito della gestione del verde ne sono stati fatti veramente pochi.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Il consigliere Campora ha richiamato le responsabilità di questa Giunta in questo ciclo amministrativo per quanto attiene le problematiche del verde nella nostra città, aiuole, Parchi di quartiere, giardini abbandonati, in stato di degrado e vorrei ricordare essere molto diffuso questo fenomeno in tutta la città.

Io vorrei però evidenziare il fatto che è da nove anni che noi evidenziamo l'esigenza di intervenire, ad una ristrutturazione dei Parchi cittadini, ahimè non ascoltati, oggi ero tentato di esibire in Consiglio gli ordini del giorno approvati dal Consiglio sul verde da nove anni a questa parte, inviterei l'Assessore a farlo se ne avrà tempo e volontà, e non illustro neppure alcuni che avevo evidenziato e che si riferiscono a questo ciclo amministrativo a testimonianza che anche gli ordini del giorno approvati dal Consiglio che evidenziavano esigenze a Parchi di quartiere, ma anche i grandi Parchi cittadini nel contenuto e nel dispositivo questi ordini del giorno sono stati disattesi.

Avevamo formalizzato anche proposte in merito all'affidamento di alcune zone verdi ad altri Enti operanti in città, ad Istituti bancari, alla Provincia, alla Regione nella zona antistante le loro sedi e tantissime altre proposte al momento inascoltate.

Considerato che ci stiamo avviando a chiusura del ciclo amministrativo con questo ordine del giorno noi le proponiamo di trasmettere alle competenti Commissioni Consiliari l'elenco di tutte le zone verdi e Parchi della nostra città, e per ognuno di questi sapere quali provvedimenti ed interventi verranno effettuati prima della conclusione del ciclo amministrativo.

Campora richiamava le linee di indirizzo della Signora Sindaco quando si è insediata, ci stiamo avviando alla conclusione di questo ciclo, sarà bene ripercorrere ciò che il programma prevedeva, ciò che si è fatto e ahimè per quanto riguarda il verde cittadino, l'elenco analitico di tutte le realtà del verde della città e conoscere su queste aree sui verde gli ingerenti che la Giunta intende effettuare prima della chiusura del ciclo amministrativo.

Avrei potuto ricordare anche molti sopralluoghi avvenuti sul territorio in questi anni, prima con l'Assessore Dallorto, poi con l'Assessore Corda e recentemente con l'Assessore Ottonello, sopralluoghi, incontri, impegni che poi non sono stati onorati e rispettati.

Io avrei gradito molto che all'incontro di oggi che a questa discussione fossero stati presenti anche altri Assessori che hanno competenze dirette operative ed esecutive.

Mi auguro che questo ordine del giorno venga accolto e che quindi si possa prima che si chiuda il ciclo amministrativo fare il punto di ciò che si è fatto o quanto meno di ciò che si intende fare prima della chiusura del ciclo amministrativo.”

COSTA (P.D.L.)

“C'è molto da dire perché il verde per Genova era una grande risorsa, Genova era una città invidiata per i suoi Parchi per i suoi giardini, per tutto il verde che esisteva in città, oggi è quasi commiserata.

Noi abbiamo visto anche recentemente ad Euroflora, ci sono stati dei convegni, sono venuti dei cultori da parte di tutta Italia, l'Assessore mi rendo conto che fa quello che può però, c'è un però queste carte, queste fotografie sono molto belle, ma è la terza volta che ci vengono distribuite, anche gli opuscoli, mi rendo conto che comportano l'impegno di tutta la Giunta ma fatti concreti non li vediamo perché il nostro patrimonio è sempre più degradato.

Con questo ordine del giorno io ho voluto puntare l'attenzione sulla Villa Pallavicini e su Villa Duchessa di Galliera che sono stati anche oggetto dell'attenzione dei mass-media cittadini per situazioni di vandalismo, di furti ecc. e non si capisce bene chi è il responsabile, cosa bisogna fare per salvaguardare questo patrimonio artistico e di verde per rilanciarlo.

Noi tra l'altro sulle Ville del Ponente abbiamo anche un consigliere delegato che non so se risponderà poi al suo impegno, alla sua delega per il rilancio di queste Ville, se fanno parte della sua delega perché se non fanno parte della sua delega collega Nacini io mi scuso, ma se fanno parte della sua delega per lo meno invece di urlare e strepitare per altre cose cominci a dedicare attenzione a quello che è il suo compito che ha richiesto non che glielo ha ordinato qualcuno, ma che ha richiesto e ha voluto.

In sostanza con questo ordine del giorno è stato detto anche dai colleghi che mi hanno preceduto, aldilà dei tanti pronunciamenti di tante belle cose noi vorremmo vedere qualcosa di concreto.

Oggi ci è stato consegnato un documento su alcune iniziative che sono programmate, un documento che apprezzo, ma desidererei che questo documento venisse integrato con la temporizzazione dei progetti, penso che ogni progetto ha delle scadenze, quando chiude la gara d'appalto, se è partita quando è partita, e quando è partita come chiude ecc. e poi alla fine ci deve essere una relazione a mio avviso conclusiva sulla responsabilità anche di terzi a cui abbiamo affidato dei servizi perché bisogna anche cominciare a chiedere se questi servizi non sono stati espletati; noi vediamo delle pavimentazioni, degli

interventi, ci sono delle garanzie negli interventi, dobbiamo essere anche un pochino più padroni di casa e fare in modo che le risorse pubbliche con cui vengono fatti i lavori vengano fatti come si deve.

Quindi l'ordine del giorno che ho sottoscritto è in sostanza maggiore concretizzazione. Ho messo l'attenzione particolare, naturalmente il problema riveste tutti, ma su Villa Durazzo a Pegli e su Villa Duchessa di Galliera a Voltri che sono Ville stupende che rischiamo di portarle ad un degrado tale che poi sarà pressoché impossibile recuperarle.

Il collega Dallorto che era già Assessore e rappresentante autorevole di un Partito che su questa materia ha sempre dedicato attenzione, Presidente ha comunicato a lei oppure se ha lasciato un testamento spirituale o politico?"

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Il mio ordine del giorno, il numero quattro, è relativo in particolare ai Parchi Storici che in questi anni hanno avuto una serie di interessamenti da parte dell'Assessore e quindi anche di impegni intrapresi.

Impegni che poi ovviamente si manifestano nel tempo a distanza perché come dicevano i consiglieri ad oggi grandi risultati non si sono ottenuti, ma sappiamo che l'iter è lungo quindi per ottenere risultati evidenti è necessario che un po' di tempo trascorra.

Volevo tra l'altro fare una precisazione in merito proprio alla documentazione che ci è stata fornita, che prevede nella terza colonna nella fase anche le scadenze, però l'osservazione che posso fare è che sarebbe stato utile averla anche prima per farci dei ragionamenti un pochino più approfonditi perché dati così all'ultimo momento è poi difficile riuscire ad estrapolare e fare delle osservazioni.

Ritornando comunque all'ordine del giorno come dicevo che è in merito ai Parchi Storici, in questi anni abbiamo anche assistito a delle concessioni date per aumentare la fruizione dei Parchi che però poi hanno portato sì ad un aumento di fruizione, anche relativo tra l'altro, ma soprattutto degli effetti negativi all'interno dei Parchi quindi condizioni igieniche particolarmente negative così come danneggiamenti di vegetazione. Quindi in questo senso un controllo più efficace nelle concessioni che vengono date sarebbe molto utile proprio perché la finalità è quella sì di aumentare la fruizione dei Parchi, ma soprattutto la conservazione, la cura, la gestione ed il recupero del verde esistente. Per cui il mio ordine del giorno va proprio in quella direzione cioè prevedere un Regolamento, anzi più Regolamenti specifici per ogni Parco perché poi ogni Parco Storico ha la sua peculiarità e quindi che abbiano una base comune, ma poi con le peculiarità per ognuno e che permettano così di avere una maggiore trasparenza sui rapporti che vengono intrapresi tra

l'Amministrazione ed il terzo che riceve in concessione l'utilizzo di questo piuttosto che l'altro ed anche le condizioni contrattuali.

L'altra questione è in merito alla previsione dei piani di investimento su cui appunto voglio prestare particolare attenzione perché ci sono stati articoli allarmanti sui giornali per cui sembrerebbe che quei soldi previsti, quegli investimenti, finanziamenti previsti non vengano poi utilizzati per quello che erano in previsione.

Quindi anche in questo senso l'ordine del giorno è per chiedere un impegno certo e quindi chiaro che quei diciassette milioni previsti da piani di finanziamento vengano utilizzati per quegli scopi specifici.”

COZZIO (P.D.)

“Il mio primo ordine del giorno tratta degli orti urbani; sono un'esperienza nata in Francia e in Germania a fine ottocento e la loro funzione allora era quella di salvaguardare e migliorare la vita dei cittadini poveri con particolare attenzione alla salute e alla nutrizione. Certamente oggi non possiamo fare un paragone di questo genere però abbiamo lo stesso modificato la loro funzione in modo che si vada al recupero degli spazi verdi inutilizzati sul territorio e vi si qualifichi l'ambiente, nello stesso tempo migliorando anche la viabilità, con attenzione all'impegno che i cittadini possono avere per il tempo libero e per la socializzazione.

Non è cosa di oggi perché il regolamento degli orti urbani è partito dal 2000 e poi le cose sono proseguite aderendo alla carta europea per la sviluppo durevole o sostenibile, e poi infine aderendo al progetto dell'ANCI, “Orti urbani l'arte del coltivare dentro la città”; del resto queste linee programmatiche c'erano anche quando abbiamo parlato come Amministrazione della città sostenibile che prevede proprio proposte di riqualificazione e valorizzazione del verde cittadino.

Il verde cittadino non è solamente il marciapiede alberato, la rotonda o il parco, ma sono anche questi appezzamenti di terra, proprietà comunale che sono sparsi per la città e che sono incolti perché non sono stati oggetto di particolare attenzione.

Vorrei poi dire naturalmente che l'Amministrazione si è preoccupata tanto del verde; abbiamo fatto il regolamento del verde che è stato un passo fondamentale per la conservazione degli spazi verdi considerato come beni comuni, e per il mantenimento della qualità del suono.

Negli orti urbani si intrecciano varie necessità e varie risposte, abbiamo bisogno di una pulizia di queste zone per prevenire gli incendi, abbiamo bisogno in una situazione finanziaria come quella di oggi di migliorare se possibile il reddito, anche in maniera modesta, ma con un piccolo apporto e questo può essere dato dalla coltivazione dell'orto. Abbiamo anche lo sviluppo

di richiesta di prodotti da agricoltura biologica a chilometri zero ed è importante favorire l'aggregazione e la socializzazione sul territorio, tenendo presente anche che i Municipi da questo punto di vista sono impegnati anche per verificare la possibilità di trovare le pezzature di terreno disponibili e poi adesso nel nuovo Piano Urbanistico Comunale abbiamo previsto, si è previsto l'aumento del 20% del verde esistente e nello stesso tempo il recepimento del piano del verde che fa da parte integrante del PUC.

Per tutto questo noi abbiamo chiesto l'impegno del Sindaco e della Giunta a fare delle piccole modifiche se è possibile, del regolamento per l'assegnazione e la gestione degli Orti Urbani, cioè che l'assegnatario possa essere anche giovane ed anche con lavoro precario.

Sempre nei limiti delle leggi e del regolamento, possa anche realizzare utili dalla coltivazione dell'orto, che l'assegnazione possa essere fatta non solo da un singolo, ma anche da un'associazione di persone, anche mediante aggregazione di più unità di assegnazione; l'unico indirizzo da dare per la gestione di questi spazi verdi non sia solo l'orto, se uno ne vuole fare un giardino, abbia la possibilità di farlo tenendo conto anche degli indirizzi dei comuni di Gardens europei.

E' importante inoltre proporre ai Municipi iniziative che sensibilizzino i cittadini per quanto riguarda la protezione dell'ambiente, la progettazione qualitativa degli spazi verdi, l'educazione e la formazione.

Quando qualcuno dice che nei Parchi c'è il degrado perché rubano, rompono le piante, lordano i prati, è anche una questione di educazione, da altre parti questo non esiste, allora dobbiamo creare noi la possibilità di educare i cittadini a mantenere quello che hanno, la bellezza che hanno.

Chiederei inoltre di dare comunicazione in tempi brevi in esito al censimento delle aree verdi comunali, e alle aree affidate ai Municipi sempre nell'ambito del Regolamento.

L'altro ordine del giorno riguarda i Parchi di Nervi.

Teniamo presente che c'è stato un notevole sforzo dell'Amministrazione per quanto riguarda il ripristino e il riordino del Parco e non solo del Parco, ma anche delle strutture presenti, una parte di queste sono già state consegnate, mi riferisco alla Serra, ad un'altra parte si stanno facendo, penso al ripristino del tetto della Casa del Console, e altri sono in programma.

Non è vero che non si fa niente, c'è voluto un po' di tempo per farlo, questo è certo, e ci sono voluti tanti soldi, meno male che abbiamo i fondi delle colombiadi perché altrimenti non avremmo potuto certamente farlo.

Comunque, proprio perché è importante mantenere queste bellezze che abbiamo e che quindi il recupero non sia un fatto isolato e temporaneo, ma che si esegua un monitoraggio e una manutenzione continua dello stato dei Parchi.

E' certamente bene il regolamento del verde, ma anche il regolamento che abbiamo fatto d'uso dei parchi di Nervi in particolare, e siccome il Comune,

tanto più con i tagli di bilancio che sono stati effettuati adesso dalla finanziaria, non potrà essere in grado di provvedere da solo.

L'impegnativa è che si possa costituire una Fondazione o un'altra forma giuridica individuata dall'ufficio legale del Comune, mi viene in mente l'esempio di Villa Serra di Comago, ecco istituire qualcosa che gestisca i Parchi stessi e abbia la possibilità di eseguire tutte le operazioni finanziarie, mobiliari ed immobiliari, destinate al recupero, alla conservazione, alla promozione alla fruibilità sociale dei Parchi.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Noi abbiamo presentato diversi ordine del giorno che intervengono su alcune situazioni particolari, il consigliere Costa ha parlato della zona del Ponente, io presento un ordine del giorno, il n. 7, insieme al consigliere Bernabò Brea, sulla situazione del Parco di Valletta Cambiaso.

Questo Parco situato nel quartiere di Albaro è un Parco che versa in uno stato di degrado totale; è un Parco che vive una situazione particolare in quanto da quello che so esiste una convenzione tra il Comune di Genova e la Federazione Italiana Tennis, per la quale la Federazione Italiana Tennis si impegna ad eseguire le opere di manutenzione.

Noi segnaliamo innanzitutto alcune situazioni di pericolo per l'incolumità di chi frequenta Valletta Cambiaso, in particolare la situazione relativa all'area giochi; qui si innescano diverse competenze, perché vi è sicuramente anche una competenza che afferisce al Municipio, però vi è anche un problema poi per quanto riguarda la sovrapposizione di deleghe, ma in particolare la questione riguarda la mancanza di risorse che il Municipio dice di non avere e che in qualche maniera richiede al Comune.

In questo caso specifico, la constatazione che si può fare andando a passeggiare per questo Parco, è che vi è uno stato di degrado totale, a parte la manutenzione straordinaria di cui avrebbe bisogno, ma basta andare a vedere le aiuole, si notano cartacce che sono lì non dico da mesi, ma da anni.

Si nota entrando nell'entrata principale la mancanza della pur minima manutenzione, ad esempio lo sfalcio, ci sono ortiche alte un metro e questo si vede e tutti possono constatarlo giornalmente; esistono situazioni di pericolo, ci sono dei buchi di diversi centimetri, venti, trenta centimetri nelle zone che riguardano i bimbi, ci sono tappeti di aghi di pino che sono lì da anni.

Quindi ciò denota il fatto che la manutenzione anche ordinaria non viene effettuata. Allora io mi chiedo e chiedo al Comune innanzitutto di comprendere meglio chi deve effettuare la manutenzione e se la manutenzione deve essere effettuata dalla Federazione Italiana Tennis, io chiedo al Comune che venga fatta rispettare la convenzione firmata il 3 ottobre 2007, dove si stabiliva che la concessione degli impianti sportivi veniva data per trent'anni.

Per trent'anni a fronte di che cosa? A fronte dell'impegno di occuparsi della manutenzione; questo è un caso specifico, ma è un caso emblematico, perché è vero che si dice che non ci sono risorse, ed effettivamente questo Parco avrebbe bisogno di interventi di manutenzione straordinaria, ma non c'è neppure la volontà o comunque l'attenzione di verificare che gli interventi minimali che costano poco possano essere fatti, e credo che questa sia la cosa che dia più fastidio ai cittadini perché si tratta di interventi minimali che costerebbero poco.

L'impressione è invece che sostanzialmente quest'area sia abbandonata.

Quindi che il Comune intervenga attraverso i propri servizi e se in qualche maniera i soggetti che hanno stipulato la convenzione non rispettano la convenzione stessa e l'articolato della normativa e dell'atto di impegno per la concessione d'uso degli impianti sportivi siti all'interno di Valletta.

Allora io dico che venga messa in mora la Federazione Italiana Tennis e che si adisca anche alle vie legali per chiarire effettivamente questa situazione e fare in modo che questo atto d'impegno non rimanga semplicemente una promessa, ma che effettivamente sia rispettato.

Quindi io chiedo al Sindaco e chiedo all'Assessore di intervenire soprattutto là dove è possibile intervenire con un minimo di controllo, con un minimo di sorveglianza, perché ripeto, parliamo di interventi sostanzialmente minimali, poi ovviamente la nostra richiesta è anche quella di fare un intervento di risanamento più ampio, naturalmente studiando anche le forme economiche più opportune, tenendo sempre conto della convenzione che è stata a suo tempo firmata nel 2007."

PORCILE (P.D.)

"L'Ordine del giorno n. 8 lo do per letto."

MALATESTA (P.D.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 9 sottoscritto oltre che da me anche dalla consigliera Burlando, dalla consigliera Cappello, e dal consigliere Porcile, per etnia del posto dove ricade l'ordine del giorno quindi l'Acquedotto Storico, che ricomprende tutta la valle che congiunge il Centro Storico sino ai confini col Comune di Genova.

Ripercorre un po' le tappe di grandi interventi che sono stati fatti sul civico Acquedotto ormai in uso come meta turistica, di trekking, di passeggiate di aggregazione, anche sede di eventi teatrali, di percorsi, di gite guidate con le scuole, di passeggiate anche storiche e negli ultimi anni siamo riusciti come Amministrazione insieme ad altri Enti Locali che hanno cofinanziato gli

interventi, anche in occasione della Capitale della Cultura, a risanare gran parte del percorso.

Gli interventi più grossi sono stati fatti nel ponte sifone, sia quello a Staglieno che quello nel Geirato, e la messa in sicurezza, quindi la sostituzione, su gran parte del percorso delle lastre dell'Acquedotto in modo da renderlo percorribile e non pericoloso. Sono state anche poste delle ringhiere a protezione di alcuni pezzi di percorso e è stato fatto un buon lavoro di coordinamento delle Associazioni del territorio che hanno iniziato a prendersi cura di alcuni pezzi dell'Acquedotto, alcuni aprendo porzioni di percorso saltuariamente, altre prendendosi cura di porzioni di aree, prati limitrofi all'Acquedotto in modo da renderlo e valorizzarlo il più possibile come percorso di aggregazione e di gite domenicali della nostra città.

Questa iniziativa in questi giorni sono portate avanti anche dalla ristrutturazione della casetta dei Filtri a Molassana, in corrispondenza del ponte sul sifone del Geirato e della posizione e della cartellonistica che rende visibile dove gli accessi all'Acquedotto stesso in modo che dalla vallata, siccome è posto ad un'altezza superiore ai quartieri dell'intera Val Bisagno, si possa agevolmente arrivare con l'autobus, scendere alla fermata dell'autobus salire le creuse per arrivare all'Acquedotto.

Questo grande sforzo d'intervento con questo ordine del giorno chiediamo di continuare e di implementarlo naturalmente perché gli obiettivi sono vicini, ma devono essere continuamente raggiunti e aggiornati, perché alcuni pezzi di infrastruttura devono essere migliorati.

C'è l'esempio dei parapetti del Ponte sul Rio Torbido, che è uno dei ponti su cui non sono stati fatti interventi nell'ultimo tempo e a fine dell'Acquedotto, quasi a confine col nostro Comune un sito che si trova a lato del percorso dell'Acquedotto, che è la Cappella di San Rocco, anche lì è oggetto di una lottizzazione limitrofa all'Acquedotto, deve essere riqualificata e posta anche quella oggetto di aggregazione, di riqualificazione. Quindi magari, se non si riesce con questa lottizzazione, trovare la formula per creare un'ulteriore punto culturale del percorso dell'Acquedotto, e poi continuare a farla oggetto di eventi e di iniziative coinvolgendo il più possibile, com'è stato fatto, ma continuando a porci attenzione sull'argomento, coordinando le iniziative per fare eventi tipo il trekking, piuttosto che eventi delle associazioni stesse, facendolo luogo proprio di vita, di socialità, di cultura, di didattica per tutta la città perché effettivamente è un percorso che ha un suo fascino, ha una sua cultura, ha una sua storia, è un servizio alla città che ora si è trasformato in luogo turistico.

E' una delle mete che dopo il Cimitero di Staglieno sicuramente deve essere portato come fiore a gioiello della Valle e quindi deve essere sempre valorizzato anche nella promozione della città.

Questo è un po' il contenuto dell'ordine del giorno presentato.”

BIGGI (P.D.)

“L’ordine del giorno n. 10 vuole essere un contributo, più che sul discorso dei Parchi Storici, sul piano del verde, quindi chiedevo di tenere in considerazione questo particolare angolo di visuale e si riferisce in particolare al discorso della bioedilizia.

E’ un settore in grande espansione in Europa, in armonia con il Patto dei Sindaci sottoscritto dalla nostra Sindaco che tende appunto ad un’idea di città improntata sul vivere meglio per tutti.

L’impegnativa è quella di sollecitare la Regione Liguria a completare la normativa sulla bioedilizia, in particolare quella sui distretti della bioedilizia, che potrebbero veramente essere una grande occasione in questo momento di grave crisi occupazionale per incrementare l’occupazione, la ricerca e anche per favorire progetti europei che potrebbero portare a finanziamenti alla nostra città.

A promuovere iniziative concordate con i sindacati e con le associazioni di categoria e con gli istituti di ricerca, per diffondere una cultura della qualità del costruire negli interventi di recupero del territorio, iniziando appunto se è possibile anche dalle Ville Storiche, a favorire la sinergia tra pubblico e privato negli interventi di riqualificazione eco-compatibile ed infine, e questo lo richiederò poi anche nel PUC, a rafforzare nel Regolamento Edilizio l’adozione della certificazione ambientale classe A degli edifici, almeno di quelli pubblici.

Questo perché in alcune Regioni si sta lavorando molto sul settore della ricerca di materiali eco-compatibili e sul discorso dei distretti industriali.”

MUROLO (L’ALTRA GENOVA)

“Intervengo per mozione d’ordine, non me ne voglia la consigliera Biggi, ma chiedevo alla Segreteria Generale se è ricevibile questo ordine del giorno, visto l’argomento che trattiamo, cioè la prossima volta preparo su tutto e il contrario di tutto. Premesso che potrei anche votarlo a favore, però passa un precedente, per le prossime volte nei Consigli Comunali; magari quando parliamo di Fincantieri facciamo anche un ordine del giorno della Fiat che esce dalla Confindustria.”

DANZI’ – SEGRETARIO GENERALE

“La sua precisazione è opportuna, ma la bioedilizia in particolare può riguardare i Parchi Storici. E’ ammissibile purché ci sia “con particolare riferimento ai Parchi Storici”.

BIGGI (P.D.)

“L’ho detto a voce, non l’ho scritto però ho detto in particolare per quanto riguarda la ristrutturazione delle Ville Storiche.”

“Dalle ore 17,07 alle ore 17.11 il Presidente sospende la seduta”

BURLANDO (S.E.L.)

“Intervengo solo per attirare l’attenzione su una località che è un po’ sfuggita forse all’osservazione generale, anche se l’Assessore ultimamente ci sta lavorando parecchio, perché è una zona verde bellissima e di lì passava anche la Via del Sale e ci sono ancora delle tracce di periodi storici lontani.

E’ una zona di grande valorizzazione.

Io chiedo se è possibile di metterla proprio nel ciclo delle zone da valorizzare, considerando anche di togliere le persone che risiedono lì dall’isolamento che purtroppo vivono e che impedisce anche quando ne hanno bisogno addirittura non esiste una strada non esiste nulla e i mezzi di soccorso non possono accedere.

Comune la richiesta riguarda la valorizzazione del verde nella quale spero sia possibile inserire anche un progetto concreto di altro genere.”

ASSESSORE MONTANARI

“ Io vorrei se è possibile suddividere il mio intervento in due parti, una parte in cui proverò a rispondere alle osservazioni che sono state fatte e dirò alcuni criteri; chiedo poi eventualmente, se era possibile, anche far fare un intervento velocissimo ad un tecnico proprio per rispondere anche in modo tecnico ad alcune delle sollecitazioni che sono state fatte qui in Consiglio.

Credo che sia molto importante, soprattutto appunto quando si parla di argomenti che hanno in realtà una loro complessità proprio per l’iter che vengono attivati appunto nell’ambito della riqualificazione dei Parchi Storici, mi premeva anche che venissero in modo un po’ più dettagliato indicati alcuni aspetti intervenuti.

La prima considerazione che vorrei fare è la seguente, io mi soffermerò su cinque aspetti, il primo aspetto è quello dei lavori.

Con grandissima soddisfazione della Giunta e anche appunto della Sindaco oggi, noi consegniamo la documentazione relativa agli interventi sui Parchi Storici. Vorrei sottolineare come questi lavori, le aggiudicazioni, la gare sono stati tutti avviati e su questo vorrei anche tra l’altro ringraziare i tecnici perché è stato un lavoro veramente lunghissimo, dalla fase di approvazione del

preliminare, del definitivo, dell'esecutivo, dell'espletazione della gara e dei tempi tecnici della gara.

Vorrei proprio ringraziare i tecnici perché hanno cercato, soprattutto in questi due anni, di completare in modo attento tutti i percorsi, con un dato che è dal punto di vista anche politico, ma anche dal punto generale ed economico molto importante, noi oggi comunque possiamo contare su un ammontare degli importi appaltati già di più di sette milioni di euro, significa che la città di Genova oggi ha, grazie all'attività della Pubblica Amministrazione, messo in campo questo impegno economico molto forte e già attivo.

In particolare voi troverete nel documento che vi è stato consegnato, un'indicazione molto precisa, e questo lo dico anche per rispondere un po' alle osservazioni dei consiglieri, innanzitutto dei dati di progetto, degli interventi, della descrizione dei lavori del progettista, del riferimento che è appunto dato da chi oggi si occupa della direzione dei lavori, del finanziamento complessivo, dei dati di appalto d'impresa, dell'importo contrattuale, dell'andamento dei lavori.

Quindi abbiamo voluto anche mettere per ognuno dei Parchi i lavori, quelli già eseguiti e quelli appunto che verranno effettuati e comunque anche tutta la tempistica che è fondamentale proprio per comprendere anche al complessità. I documenti abbiamo cercato, proprio perché è slittata la Commissione, di aggiornarli e per questo mi scuso perché sono stati consegnati oggi, alle ultime date vicine appunto a questa Commissione proprio per potervi dare in tempo reale i continui aggiornamenti che stiamo facendo per realizzare gli impegni presi.

Impegni che devo dire con soddisfazione sono stati avviati e su questo ormai il lavoro è stato completato sostanzialmente dal punto di vista dell'avvio dei lavori, cioè i lavori sono stati tutti avviati nei termini che troverete indicati nel documento.

Il secondo aspetto che volevo trattare è quello della gestione.

Ci siamo occupati dalla gestione e come vi verrà detto anche dai tecnici abbiamo elaborato un percorso per la gestione dei Parchi Storici tenendo conto che, dopo la manifestazione d'interesse che è stata effettuata e che ha dato anche delle risposte molto positive, e che svilupperà quello che è una dimensione fondamentale a mio avviso di così detti lavori verdi, ci vedrà impegnati nell'emanazione dei bandi entro il mese di novembre.

Un altro aspetto importante e vorrei cogliere l'occasione per rispondere ad alcune osservazioni che sono state fatte anche in precedenti interpellanze, ho chiesto al consigliere se era d'accordo e lo faccio molto volentieri.

Innanzitutto i lavori dei Parchi di Nervi sono iniziati il 5 o 6 settembre, non mi ricorso, come avevamo stabilito. Io feci una dichiarazione, come voi potete vedere sul Secolo dicendo appunto in agosto che sarebbero iniziati i lavori grazie all'impegno forte dei tecnici; i lavori sono effettivamente iniziati per le parti di competenza e le troverete, e adesso vi verranno rapidamente

illustrate, ma riguardano la vegetazione, riguardano la Casa del Console, riguardano gli interventi sul roseto e così su Villa Pallavicini, e su Villa Rossi dove i lavori in parte sono stati anche già completati, e su Villa Rosazza e su Villetta Di Negro, dove i lavori sono iniziati nei tempi stabiliti.

Quindi con grande fatica, perché vi assicuro che il lavoro è stato enorme e questo lo vorrei proprio ribadire, però tutti gli impegni che c'eravamo assunti abbiamo cercato di rispondere a queste necessità indicate.

Vorrei inoltre rispondere perché mi sembra un aspetto molto interessante quello che poneva il consigliere Bernabò Brea, e cioè che verrà istituita con delibera, l'abbiamo già elaborata, la Consulta Verde, all'interno della quale verrà approvata appunto a breve, abbiamo già pronto il testo, dalla Giunta anche un Osservatorio sul lavoro dei Parchi. Perché è vero quello che avete detto tutti voi consiglieri, cioè questi Parchi esigono proprio per gli importi che abbiamo già in campo e che completeremo fino ad arrivare a venti milioni di euro che sono quello che oggi la città di Genova può contare, ovviamente è molto importante questo aspetto della vigilanza e del controllo del monitoraggio. Quindi all'interno della Consulta Verde un gruppo specifico si occuperà del Regolamento del Verde, un altro gruppo si occuperà espressamente di un Osservatorio sui lavori sui Parchi in modo che tutti gli elementi di criticità che possono emergere possano essere indicati e se ne possa fare un'ampia comunicazione ai consiglieri in primo luogo, e alla cittadinanza complessivamente.

Vorrei poi ricordare che rispetto ai fondi per la gestione, noi oggi riteniamo che l'unica strada possibile sia quella dei progetti europei perché oggi fuori dall'Europa non abbiamo risorse, non possiamo contare sulle risorse, io ho visto qualche ordine del giorno che rimpiange l'epoca dei servizi verdi organizzati con tanti giardinieri ed era straordinario.

Oggi noi ci siamo molto impegnati, ci stiamo molto impegnando proprio per ottenere dall'Europa quei fondi necessari per quella prosecuzione della gestione perché noi oggi interveniamo su tutta la vegetazione.

Abbiamo appena completato l'intervento sulla vegetazione dei Parchi di Nervi, andando appunto a migliorare le condizioni dal punto di vista fitopatologico, quindi con analisi molto dettagliate, in relazione anche alla sicurezza del patrimonio straordinario arboreo di questa città, ma riteniamo che per proseguire in questa direzione occorrerà in modo molto significativo impegnarsi per reperire le risorse necessarie.

Stiamo quindi partecipando a questo importantissimo progetto che si chiama "Infrastrutture Verdi", che è guidato dalla Germania proprio per incominciare ad ottenere i fondi necessari per questo aspetto.

Abbiamo infine valutato la questione sicurezza, quindi voi troverete questo progetto per la videosorveglianza nei Parchi Storici perché è vero in una città grande come Genova, di più di 650 mila abitanti è evidente che questo

problema della sicurezza e degli atti di vandalismo è un serio problema, e che non è che si risolve con superficialità.

Il nostro approccio è stato quello di analizzare il problema, di studiare le soluzioni.

Questo primo progetto di videosorveglianza su Villetta Di Negro, su Villa Rossi, su Villa Rosazza, sui Parchi di Nervi, su Villa Pallavicini, su Villa Duchessa di Galliera, sul Parco dell'Acquasola sono interventi che noi oggi stiamo realizzando nell'ambito delle riqualificazioni e che ci consentiranno di attivare quel maggiore controllo che assieme anche ad una dimensione invece più sanzionatoria che sarà attivata anche con l'attivazione di figure specifiche, ci potrà consentire di avere da questo punto di vista anche un risultato.

Vorrei dire quindi che quando oggi si parla di degrado, io credo che noi abbiamo cercato proprio di far fronte a questo tema del degrado, ma vorremmo anche che dei nostri Parchi si parlasse in termini estremamente positivi.

La guida ai Parchi Storici che vi abbiamo consegnato dimostra anche, credo questo grande sforzo fatto con poche risorse perché su questo non ci sono e non c'erano risorse, però proprio per far sì che i Parchi Storici di Genova entrino, e lo ricordava il consigliere Malatesta, nell'ambito del progetto "Genova Città del Trekking", di far conoscere di valorizzare, di fare in modo che anche e non solo tutta l'area del nord in particolare Italia che è molto vicina e che può effettivamente godersi di questo straordinario patrimonio possa farlo sulla base di informazioni dettagliate, di guide ai percorsi.

Ogni Parco presenta questi percorsi paesaggistici, culturali e botanici proprio per valorizzare questo patrimonio e quindi io ritengo che non è vero quello che diceva il consigliere Campora, che gli obiettivi non sono stati raggiunti. Noi abbiamo iniziato per eseguire questi obiettivi con molta determinazione e con molto impegno, e anche al consigliere Grillo vorrei dire che le sue osservazioni le trovo sempre giuste ed interessanti, condivido la parte finale ma non condivido questa negatività che trovo nel dispositivo del "rilevato che" e del "considerato che".

Io credo che questa negatività con cui si guarda questo patrimonio straordinario non giovi alla valorizzazione dei Parchi Storici di Genova, non giova proprio per nulla. Ritengo anche, e rispondo al consigliere Costa, che i fatti concreti sono nei documenti.

I documenti non sono carta, ma sono atti e adesso lascerei la parola poi all'architetto Marasso per spiegare anche la complessità di questi procedimenti, nei documenti ci sono anche indicate le scadenze.

Alla consigliera Cappello di cui condivido assolutamente le analisi e le valutazioni, dico che assolutamente il Regolamento di uso dei Parchi è senz'altro l'altro obiettivo da raggiungere, perché comunque noi un regolamento d'uso, ma anche di valorizzazione economica per i non genovesi, perché noi credo che dobbiamo offrire a tutti i genovesi la possibilità di

accedere a questo straordinario patrimonio verde, ma probabilmente i non genovesi forse è anche giusto che se accedono a queste bellezze possano, in un qualche modo appunto nel regolamento d'uso dei Parchi, contribuire alla gestione del patrimonio.

Ribadisco naturalmente che è tutto confermato, l'Ingegnere Rinasco me lo confermava prima gli importi destinati ai Parchi.

Quindi questo dubbio che ogni tanto viene fuori sui giornali e sui quotidiani vorrei dissiparlo perché fino ad oggi ci risulta che intanto è ormai tutto impegnato e da questo punto di vista siamo tranquilli.

Rispetto alla consigliera Cozzio che ha toccato un tema a me e alla Sindaco molto caro, il tema degli orti urbani che sono parte delle linee guida del piano del verde, valorizzare gli orti significa fare tutto quello che è stato detto e valorizzare soprattutto questa straordinaria biodiversità.

Una biodiversità che si esprime con la partecipazione protagonista di tutti i cittadini e quindi credo che le linee guida del piano del verde che noi abbiamo approvato vadano in una giusta direzione.

Su Villa Cambiaso, pur non essendo mia la competenza, l'ufficio verde si impegna a verificare questo problema della gestione della manutenzione che è stato sollevato e che sembra il nodo metodologico col quale il tema va affrontato.

Rispetto alla valorizzazione del percorso dell'Acquedotto Storico al consigliere Malatesta vorrei dire che proprio dopo la riqualificazione della Casetta dei Filtri e di tutte le altre attività che sono state messe in campo e che sono compiute, quindi inviterei anche i consiglieri a vedere quello che è realizzato e quello che è in corso di realizzazione perché i miracoli personalmente ed anche l'ufficio verde ancora riesce a farli, dove avverrà la collocazione questo è molto importante di un Centro di Educazione Ambientale che ci consentirà di interagire in modo attento col territorio.

Stessa cosa stiamo facendo a Begato dove anche lì in esplosione del "Lab Ter Point", che è il Laboratorio di Educazione Ambientale del Comune di Genova, stiamo cercando nelle diverse realtà, anche le più complesse e le più difficili, di portare avanti questa diffusione di una cultura legata all'educazione ambientale.

Per quanto riguarda la consigliera Biggi anch'io ritengo che le questioni da lei sollevate siano di prima importanza e rientrino in questo rapporto straordinario che c'è tra architettura e beni monumentali e verde.

Quindi questa dimensione deve essere tanto più sollevata, ne parlavamo adesso con l'Ingegnere ad esempio le serre, ad esempio altri interventi come nelle palestre dei Parchi di Nervi; ci sono tutta una serie di attenzioni che vanno messe in campo oggi a partire dalla Pubblica Amministrazione visto che siamo stati noi i primi ad aderire a questo impegno fondamentale di riduzione della CO₂, che è quello del Patto dei Sindaci.

Quindi bioedilizia deve essere sicuramente uno dei criteri che la Pubblica Amministrazione deve perseguire nella riqualificazione, ma anche in una cultura del verde che mette insieme appunto architettura e verde.

La consigliere Burlando sottolinea un problema che anch'io ritengo importantissimo perché ricordiamo che questa zona di Molinetti in realtà è un ecosistema naturale straordinario, di una ricchezza anche dal un punto di vista della presenza dell'acqua, dal punto di vista della presenza di specie, anche dal punto di vista della flora. Interessantissimo quindi il nostro progetto "Europeo infrastrutture verdi" se riusciremo a condurlo a fondo cercherà in tutti questi ecosistemi naturali che circondano la città di Genova dalla foce del Polcevera al Bisagno, al Nervi, sono tutti ecosistemi naturali che nella città disegnata tra la linea verde e la linea blu ci consentono di riunificare questa unica visione in un grande ecosistema naturale che mette insieme la dimensione del costruito e la dimensione del verde.

Questo è un po' l'impegno che stiamo cercando di mettere in campo, se il Presidente lo consente e volesse dare la parola la ringrazio."

BALLEARI – VICE PRESIDENTE

"Io Assessore intanto la ringrazio perché forse mutuando le mie parole si è precipitata nel dare delle risposte ai consiglieri che hanno fatto questi ordini del giorno però, dal momento che poi i tasti sono quattro, avrei bisogno di sapere se sì o no perché effettivamente credo che nessuno abbia capito come si debbano votare questi ordini del giorno.

Se cortesemente li riepiloghiamo un attimo dall'uno all'undici in modo che lei mi dica sì o no, la ringrazio."

ASSESSORE MONTANARI

"L'ordine del giorno n. 1 no, il due personalmente avrei accolto il dispositivo però non condivido il rilevato e mi sembra troppo negativo, quindi è un no.

L'ordine del giorno n. 3 è un no, l'ordine del giorno n. 4 è sì, per le considerazioni sempre negative perché si presuppone sempre che ci sia questa visione assolutamente negativa che noi non condividiamo. Noi condividiamo che è stato fatto uno sforzo, il condivido l'oggetto dell'impegno guardi però l'approccio negativo iniziale credo che se noi dobbiamo guardare in positivo il risultato della città non giova al risultato finale, anche se il suo e quello di Grillo come dispositivi li condivido personalmente.

Sono le premesse che ci impediscono di sostenerle, c'è un "rilevato" che io non condivido.

Gli ordini del giorno nn. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 sono accolti.”

BALLEARI – VICE PRESIDENTE

“Effettivamente prima mi aveva detto di poter far parlare il tecnico incaricato però, dal momento che è un Consiglio Comunale, sarebbe più opportuno se ci sono ancora degli argomenti da sviscerare affrontarli poi in sede di Commissione Consiliare; lo dico semplicemente perché normalmente la parola viene data all’Assessore e non a dei tecnici.

Conseguentemente rimanderei ad una Commissione Consiliare, magari ci si mette d’accordo con il Presidente della Commissione competente per una convocazione specifica per approfondire gli argomenti e anche i depliant che ha cortesemente consegnato.”

ASSESSORE MONTANARI

“Nel monitoraggio appalti al 20 settembre 2011, come mi ricordano i tecnici, abbiamo anche indicato le imprese appaltatrici; volevo che fosse ben chiaro anche che c’è questo aspetto informativo che fa parte dei documenti sui lavori già appaltati ovviamente.”

BALLEARI – VICE PRESIDENTE

“Assessore intanto la ringrazio e pregherei di mettersi d’accordo con lei per sviluppare una Commissione che porteremo avanti affrontando poi tutti gli argomenti compreso quello degli appalti che diceva lei poc’anzi.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Io chiederei una modifica ad un ordine del giorno, voglio capire se devo intervenire adesso o dopo; una modifica su un’impegnativa dell’ordine del giorno proposto della consigliera Cozzio.”

BALLEARI – VICE PRESIDENTE

“L’ordine del giorno del giorno lo ha presentato la consigliera Cozzio magari ne parlate assieme e quando lei fa dichiarazione di voto fa presente quello che vorrebbe aggiungere, dunque diventa un’aggiunta sulla quale l’Assessore si è già espresso e dovremmo iniziare da capo.”

CECCONI (P.D.L.)

“Vede Assessore noi abbiamo un patrimonio di parchi storici, prima mi leggevo questo libretto che lei gentilmente ci ha dato e noi effettivamente abbiamo un grosso patrimonio da salvaguardare, su questo non c’è dubbio.

Poi mi sono letto tutti i progetti, ma questo non è il primo progetto che lei presenta illustrato, nel passato, parlo di un anno, due anni fa’ lei ne ha presentati degli altri, bei documenti, bei progetti, lei oggi mi dice che sono stati appaltati determinati lavori per ...interruzioni.. facciamo, fate fino adesso non siete riusciti nemmeno a farmi il marciapiede di Corso Torino che è tredici anni che ve lo chiedo pensate un pochettino, e viene a dire che sei quello del fare, ma vergognati, almeno stai zitto abbi pazienza è tredici anni che ve lo chiedo!

Vedo poi lavori apportati a Villa Rossi per € 728.000, a Villa Rosazza € 992.000, € 1.300.000 per Villetta Dinegro e Villa Rosazza.

Ci sono delle cifre, lei ha parlato di 7 milioni di Euro già appaltati e si parla di 20 milioni però, assessore, prima si è lasciato distruggere i parchi per poi investire e appaltare. I parchi sono stati tutti lasciati andare in malora e in preda ai vandali; oggi si parla di telecamere e custodi cosa che mi fa piacere perché si tratta di un patrimonio che va salvaguardato.

Ora spendiamo 20 milioni per i parchi, ma quando non c’era l’Aster avevamo 200 giardinieri e i parchi erano tenuti in ordine. Oggi si spendono grosse cifre per rimettere in ordine ed io spero che l’Aster venga eliminata e torni tutto in mano ai giardinieri del Comune che facevano una regolare manutenzione e svolgevano anche un controllo.

Le faccio un esempio: in Corso Torino ci sono dei giardini e quando è stata costituita l’Aster la prima cosa è tagliare le recinzioni e questi giardinetti sono in abbandono. Lei non è mai andata a fare un sopralluogo a vedere come sono. Parliamo di una zona centrale della città dove passano i turisti.

Il tratto che va da Via Tommaso Ivrea a Corso Buenos Aires è uno schifo perché la prima cosa che ha fatto l’Aster, dopo la sua costituzione, è venire a tagliare i recinti ma poi ha lasciato tutto abbandonato. La soluzione è semplice: eliminateli e metteteci dell’asfalto, ma non lasciateli in queste condizioni! Forse lo farete per fare dispetto a me che abito lì, come il marciapiede che non fate mai.

Lei, assessore, ha fatto comunque un grosso lavoro come ha spiegato in commissione ed oggi vedo che in parte si sta realizzando. Però, assessore, ci vorrebbe un occhio di riguardo nelle piccole cose, non serve appaltare ma mandarci uno a mettere ordine”.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Volevo ringraziare l'assessore per la puntuale documentazione che, a periodi abbastanza ravvicinati, offre al Consiglio perché in questo modo i consiglieri possono seguire l'evolversi dei lavori. Direi che è uno dei pochi assessori che informa puntualmente il Consiglio di quello che gli uffici stanno facendo e di questo devo ringraziarla perché, anche stando seduti alla scrivania senza muoversi, si riesce a seguire il percorso dei lavori e devo dire che qualcosa in città si sta muovendo perché, ad esempio, a villetta Dinegro stanno lavorando abbastanza alacramente.

A proposito di villetta Dinegro le raccomando la cascata che era uno dei punti più scenografici della città e che vorrei vedere quanto prima rimessa in funzione. Ho letto in questi documenti che addirittura si prevede un potenziamento e vorrei che a questo manufatto fosse dedicata una cura particolare perché è di un impatto visivo eccezionale da Corvetto e la zona circostante.

Quello che ha dato origine a questa monotematica che poi, con l'andare del tempo, è diventata una tritematica anche per problemi più urgenti e più dolorosi, come il caso della Fincantieri di cui abbiamo appena finito di parlare, era stata una serie di articoli 54 nel giugno di quest'anno presentati dai consiglieri Costa, Grillo, Grillo Luciano e me, e lei stessa aveva detto che i tempi erano estremamente ridotti per rispondere in quella sede e che sarebbe stato opportuno affrontare il tema dei parchi cittadini in una sede più ampia per cui oggi siamo arrivati a questo.

Dando atto che lo sforzo enorme, rispetto alla scarsità dei mezzi dell'Amministrazione, viene dedicato alla riqualificazione dei parchi cittadini, non vorrei che poi fatto questo enorme lavoro restassero sulla carta e fra qualche anno fossimo di nuovo a dover stanziare anche se forse i soldi saranno meno perché saranno finite le Colombiane e i soldi europei.

Il problema non è soltanto quello di mettere in ordine i parchi, ma anche quello di mantenerli. Non più tardi di ieri è stato fatto un servizio al TG 2, nell'ambito di un percorso che viene fatto da quella testata sui parchi storici delle città italiane e Genova ne usciva veramente in modo eccellente.

Questo patrimonio deve essere valorizzato per i cittadini ma anche per i turisti perché è un collegamento strettissimo. Il problema è però quello di mantenerli questi parchi e renderli vivi perché, altrimenti, spesi 20 milioni, capo qualche mese, temo che se non ci sarà un'attenzione particolare questo patrimonio andrà di nuovo in fumo e non saremo più in grado di metterci le mani.

La gestione e valorizzazione dei parchi credo sia il tema fondamentale del Consiglio Comunale per cui, tutti insieme, dobbiamo andare a studiare dei modi per rendere questi parchi vivibili ma, soprattutto, vivi per noi e per i

turisti. Proprio oggi, per caso, mi è capitato nelle mani il giornale “Il Ponentino” del mese di settembre dove si parla del parco Villa Durazzo Pallavicini in Pegli e prendendo questi 5 punti che l’associazione Amici delle ville di Pegli aveva indicato al Comune, penso che questa potrebbe essere una buona base di partenza per adottare questo sistema da loro indicato e poi, purtroppo, fallito.

Questo dovrebbe essere il vademecum per riuscire a valorizzare i parchi. Quindi una gestione complessa dove il Comune fa da regia ma dà in affidamento questi parchi (penso ai 4 grandi parchi: Villa Duchessa, Villa Pallavicini, Villa Rossi, alla “filiera” Villa Gruber - Villetta Dinegro – Acquasola, Nervi) ad associazioni quali: Amici dei Musei delle Ville di Pegli, la Scuola musicale Conte, il FAI Liguria, Pegli flora, Pro Loco Pegli, Italia Nostra, con degli sponsor anche di livello nazionale, in modo che da queste sinergie, dando non ad una associazione e ad un gruppo, ma suddividendo questi 4 o 5 parchi nel territorio tra municipi, enti nazionali come il FAI e Italia Nostra, e sponsor che possono mettere soldi concreti, si possa arrivare ad un modello quale quello che noi a Genova abbiamo a Villa Serra di Comago che funziona in modo perfetto ma che riesca ad unire la bellezza dei luoghi con le attività. A Nervi, quindi, penseremo ai balletti e a Pegli penseremo ad altre cose.

Vorrei, quindi, dal Comune una gestione di questo tipo: una regia con la quale individuare le associazioni, sia nazionali che locali, e individuare degli sponsor parco per parco che possano implementare quello che succede, con grande successo, a Venaria Reale perché questo potrebbe essere un altro esempio. Si parla, quindi, di mostre, balletti, sfilate, il Roseto di Nervi, ma non certamente andare a mettere dei ticket di ingresso nei parchi perché sarebbe la rovina, ma mettere dei ticket in relazione alle manifestazioni che si vanno a realizzare nei parchi, perché francamente andare a spendere 2 o 3 Euro per portare il bambino nel parco non ci vado, ma lo porto volentieri a vedere la mostra delle ortensie di Villa Comago piuttosto che la mostra delle rose o altre cose.

Questo avrebbe la possibilità di andare a svincolare delle somme per andare a tutelare delle zone un po’ più sfortunate ma che vanno bene per i piccoli giardinetti di municipio, le aiuole e, laddove non si trovi lo sponsor dell’aiuola, ecco che il Comune può intervenire per rendere la città uniforme nel verde. Questa è una proposta che io faccio.

Do atto del suo impegno per la ricostruzione dei parchi genovesi ma non vorrei che fosse un lavoro inutile e bisognerebbe già adesso pensare come gestire questi parchi.

Si legge poi in questo giornale che nell’incontro dell’8/02/2011 dal Segretario Generale era stato costituito un tavolo di lavoro con le associazioni; tale tavolo, però, non è stato mai riunito. Questo, però, non va perché si creano delle illusioni a questi volontari che poi non ne ricevono alcun frutto. Anzi, dopo che loro si impegnano dal 2005 si parla di un bando di gara nel 2011.

Credo invece che il bando vada fatto prima, vada inquadrata la città, vada suddivisa per comparti, assegnando a gruppi locali e nazionali la gestione di questi parchi. Credo che se così faremo riusciremo a valorizzare i soldi che oggi vengono spesi.

Su questa strada, che ritengo giusta, assessore sarò con lei. Naturalmente, poi, c'è anche il discorso dei parchi nuovi (parco dell'Acquedotto e il parco dei Forti) che rappresenta un'altra grande opportunità turistica per la città.

Sugli ordini del giorno il nostro gruppo voterà a favore di tutti perché, al di là delle premesse, vanno tutti nel senso di valorizzare il verde cittadino. Chiederei all'estensore dell'o.d.g. n. 8 se fosse possibile stralciare tutti i riferimenti all'AMIU contenuti nell'ordine del giorno perché credo che la pulizia dei parchi vada nel senso che debba essere lasciata a chi questo parco gestirà e se vorrà farlo gestire dall'AMIU bene e se vorranno gestirlo i volontari in proprio potranno gestirlo loro o darlo ad altre organizzazioni perché la gestione del parco dovrebbe essere separata da quella che è la visione strettamente dell'Amministrazione.

Mi auguro che lei, assessore, prosegua su questa strada, che i risultati si vedano presto, ma che non vengano buttati nel fiume”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Assessore, citando i suoi predecessori che si sono alternati da 9 anni a questa parte, volevo evidenziare che le responsabilità non riguardano soltanto gli assessori che si sono avvicendati in questo ciclo amministrativo ma anche e soprattutto quelli che vi hanno preceduto.

Non si può negare, assessore, lo stato di abbandono e di degrado delle piccole zone verdi attrezzate in città, da Voltri a Nervi. Tralasciamo per un attimo la problematica dei parchi per il quale abbandono sono allarmati soprattutto i cittadini e i genitori dei bambini che ai parchi trovano un momento di svago.

Non si può negare che lo stato di degrado e di abbandono dei piccoli parchi cittadini esiste. D'altra parte basta andare in riviera, da Arenzano a Ventimiglia, da Recco a Moneglia per capire con che cura i piccoli spazi verdi e le airole sono curate.

L'ordine del giorno che ho presentato, da parte sua non è stato bene commentato perché nelle premesse evidenzio l'importanza che rivestono gli spazi verdi nella città. Secondo, rileviamo lo stato di degrado in cui si trovano (non parlo dei parchi ma delle piccole zone verdi). Terzo, richiamo le iniziative consiliari che oggi ho risparmiato ma che, le assicuro, sono centinaia tra articoli 54, interpellanze, mozioni, ordini del giorno, che la Giunta approva contestualmente al bilancio previsionale.

Sono decine e decine gli ordini del giorno approvati dal Consiglio Comunale in passato e in questo ciclo amministrativo. Sono dati incontestabili per arrivare poi all'impegnativa e, cioè, di fornire una relazione scritta alla commissione consiliare. Non è poi soltanto una sua responsabilità perché vi è una responsabilità dei Comuni, dei Municipi, di Aster, dell'assessore Ottonello). Sono queste le questioni che mi hanno animato e che mi stimolano a sensibilizzare la Giunta su queste questioni perché quando un consigliere comunale poi si trova sul territorio è additato e chiamato in causa su queste questioni.

Le porto un esempio: lo sa che nel parco Lamboglia di viale Bracelli, realizzato 30 anni fa, ha all'interno un chiosco e dei servizi. Tale chiosco non è mai stato affidato a nessuno in termini di gestione e i servizi chiusi, con centinaia di bambini che frequentano il parco e la zona verde che da Via Gandin confina con il Fereggiano abbandonata o assoggettata a delle frane, acquisita dal Comune da decenni. Per non parlare della pineta di Forte Quezzi.

Ho voluto citarle queste testimonianze del mio quartiere, ma sono in grado, da Nervi a Voltri, di portare molte testimonianze di questi problemi che i cittadini vivono quotidianamente. Allora, assessore, non so con che spirito mi abbia proposto che una parte del contenuto di questo ordine del giorno è condivisibile e una parte no.

Io la mantengo integralmente e le assicuro che ciò che non ho prodotto oggi, ordini del giorno, documenti, atti del Consiglio, li raccoglierò in un bel carrettone e ne farò poi l'uso che la democrazia mi consente: andrò sul territorio, denuncerò quello che il Consiglio approva e la Giunta non rispetta e non onora".

COSTA (P.D.L.)

"Forse sono stato frainteso nell'espressione del mio ordine del giorno, ma la volontà dei colleghi che mi hanno preceduto e del mio gruppo è una volontà volta a recuperare questa grande risorsa della città che faceva di Genova una città unica, ai primi posti per i parchi e per il verde a livello nazionale.

Ci eravamo inorgogliati in occasione di un convegno per l'Euroflora su cui l'assessore, e non solo, si dovrebbe impegnare molto. Ho la sensazione che lei è lasciata un po' sola su questo che è un problema enorme perché con i numerosi giardini, parchi, airole, in città certamente l'impegno non né cosa da poco con le risorse che diminuiscono; tant'è vero che in una precedente mia interpellanza su questo argomento avevamo accennato anche a delle grosse sponsorizzazioni perché certi parchi non possono essere affidati a situazioni finanziarie ed economiche modeste.

Non solo, ma nei corridoi qualche voce di qualche disponibilità forte in questo senso c'è stata anche nel passato. Il problema è avere la capacità di

coinvolgere queste persone e non è certo solo il suo assessorato che deve fare un'opera di questo genere perché c'è anche una volontà politica perché bisogna avere la capacità di pensare in grande, di fare uscire dal circuito del quartiere e proiettare la città a livello nazionale, se non sovranazionale. Questo, purtroppo, è un problema di cultura e lei, non a caso, non so se di sua sponte o di sponte politica della sua maggioranza, ha bocciato il mio ordine del giorno non perché avesse un'indicazione non condivisibile, ma c'è una sensazione di critica politica.

La critica politica a questa maggioranza c'è perché, per potere risolvere questi problemi, deve uscire fuori dal localismo, deve avere la capacità di coinvolgere il livello nazionale e sovranazionale perché al nostro interno abbiamo visto che non riusciamo a risolvere il problema. Io, poi, avevo fatto un quesito e le avevo chiesto come si collocava l'assessore delegato alle ville del ponente con i problemi di villa Pallavicini e villa Durazzo come il collega Basso che mi ha preceduto ha ricordato citando un pregevole articolo comparso sul giornale "Il Ponentino" che evidenziava tutti i problemi degli abitanti della zona di Pegli e Voltri che, vedendo queste loro due risorse storiche sempre più degradate, cercavano di rimboccarsi le maniche.

Da quello che emerge sembra che non ci sia la disponibilità ad accogliere questo tipo di cose. Naturalmente mi rendo conto che non è sufficiente il singolo gruppetto di volontari, però ci vuole un'Amministrazione che abbia la cultura di superare il localismo e il provincialismo.

La bocciatura al mio ordine del giorno nasce da questo pur condividendo l'impostazione generale. Resto però sempre in attesa di capire come opera la struttura di questo esecutivo, tra l'altro in un settore come questo che è estremamente delicato, perché quando serve tiriamo le bandierine e quando non serve sono nascoste.

Mi aspetto che poi qualcuno darà la colpa a Berlusconi, al Governo, alla manovra; bisogna però avere queste capacità perché Genova quando si è rilanciata proponendosi a livello nazionale e internazionale era in una situazione economica forse più grave. Ha avuto, però, la capacità di andare nel mondo, di vendere le proprie idee, di vendere i propri prodotti e di recuperare risorse, mezzi, lavoro.

Mi dispiace questo tipo di approccio al di là del suo impegno personale che tutti le riconosciamo perché abbiamo visto una svolta rispetto ad assessorati passati perché c'è un impegno e c'è anche una empatia forte da parte sua verso il verde. Vediamo però che lei è lasciata sola da parte del resto della Giunta ed è lasciata sola dalla maggioranza che la sostiene perché non ha la capacità di superare il localismo e di rimanere ancorata alle piccinerie perché solo se noi abbiamo questa capacità e pensiamo in grande possiamo superare i nostri problemi".

NACINI (S.E.L.)

“Intervengo sull’ordine del giorno n. 3. Consigliere Costa, le chiedo di non raccontare storie perché sono venute da me due persone che hanno sentito il suo intervento in Consiglio Comunale dove lei ha accusato il sottoscritto della delega di forte gestione di risorse.

E’ già la terza volta che le rispondo e le ho già detto che non percepisco un euro neppure per il telefono e chiedo anche un sacrificio ai componenti del Consiglio Comunale del mio partito per fare queste cose. Vorrei che una volta per tutte chi fa volontariato lo rispetti. Le dico anche che lei, consigliere Costa, che è Vicesindaco dell’ANCI, non ha mai fatto una relazione sulla sua attività.

Ritornando all’assessore dico che ha fatto bene a respingere quell’ordine del giorno perché l’ordine del giorno non può dire che questa amministrazione sui parchi non ha fatto niente! Le cito Villa Duchessa di Galliera dove sono presenti tre giardinieri più un altro due giorni alla settimana. Parliamo di 35 ettari di terreno con oltre 100 daini. Personalmente sono poi per recuperare giovani disponibili mediante incentivi, che però non si può perché ci sono delle leggi ed è solo possibile attraverso delle cooperative.

Su villa Duchessa di Galliera voglio ricordare l’esperienza del teatrino inaugurato a marzo 2011 per il 150° anniversario ed ogni venerdì c’è stato il venerdì culturale. L’anno scorso su villa Duchessa di Galliera non ho più parlato e la mia delega è per mettere in rete le forze sociali di volontariato presenti nelle ville del ponente. Vorrei che andasse a vedere l’esempio di Villa De Mari dove i cittadini l’hanno occupata e fatta vivere e l’Amministrazione se l’è portata a casa e, come saprà, c’è stato un fiorire di giornate musicali degne anche del centro cittadino e gestite in prima persona dalle associazioni e dal Municipio VII Ponente.

A Pegli, come per tutte le ville, c’è il problema della gestione ed io penso che si debbano fare dei bandi di gara in cui la gestione deve essere in mano all’Amministrazione.

Questa Amministrazione, anche grazie al mio contributo, ha fatto un accordo con AMT ed il Museo Galata in base al quale, usando la nave bus, con un biglietto da 10 Euro chi veniva dal centro poteva venire a vedere le ville, oltre che i musei e chi, dal Ponente, usando sempre la nave bus, veniva al Galata oppure alla Commenda di Prè o al Castello D’Albertis. Questa iniziativa ha cominciato a funzionare anche se, purtroppo, la nave bus fa soltanto 4 corse al giorno nelle ore che interessano di più ai lavoratori ma non ai turisti.

Siccome nel 2012 dovrebbe essere finita la villa della baronessa che è vicina a Villa Podestà e c’è un progetto di unificazione di percorso e di integrazione delle ville, uno dei perni è la nave bus che però non ci sarà più. Le chiedo allora di darmi una mano per lottare insieme per mantenere la nave bus e dare un servizio turistico ai cittadini.

Questa è la mia funzione ed aspetterò con ansia la sua relazione sull'ANCI".

MALATESTA (P.D.)

“Oggi ho sentito in quest'aula, da vari interventi che hanno richiesto anche un approfondimento su questo tema, critiche che sono andate oltremisura rispetto al tema all'ordine del giorno nel senso che i concentrarsi sull'aiuola o il marciapiede della nostra città dà una visione del piccolo problema e dell'oggetto di discussione del bar sotto casa.

Se noi, però, quest'oggi dovevamo discutere di un tema importante come era la delega, che non è il verde dell'aiuola di Corso Torino che fa capo all'assessore Montanari, ma la riqualificazione e il rilancio dei parchi storici e delle nostre ville del genovesato, mi sembra che l'assessore quest'oggi ha dato un report significativo di rilancio che lancia una sfida anche rispetto alla gestione. Non è un processo semplice e se, come un consigliere poc'anzi diceva, ci fosse questo fantomatico sponsor che gira nei corridoi questa amministrazione fa bandi pubblici trasparenti alla ricerca di sponsor per sostenere qualsiasi opera di riqualificazione del verde pubblico. Siamo aperti a tutti, a Esselunga e ad altre imprese che anche se non hanno la presenza in città possono liberamente contribuire.

Quindi, se questi imprenditori fantomatici che i nostri consiglieri conoscono così bene e che non hanno la fiducia di presentarsi direttamente ai nostri amministratori perché sono di fiducia di questi consiglieri, possono presentarsi ai bandi che noi facciamo o i medesimi consiglieri suggerire agli amministratori di fare un nuovo bando su un'opera di così tanto interesse con degli operatori che potrebbero finanziare in modo benevolo quest'opera di riqualificazione o di gestione stessa.

Quest'oggi siamo riusciti ad avere un report molto dettagliato, trasparente e sistematico e tutti gli interventi, che sono tanti, che sono stati messi in campo per riqualificare e mettere a disposizione i parchi e le ville della città e che devono mettere in rete la disponibilità che anche il consigliere Nacini diceva poc'anzi di cittadini, comitati, associazioni, che possono aiutarci a gestire poi certi siti che non sono di semplice gestione e che sono, anche grazie al progetto di videosorveglianza che ci è stato fornito quest'oggi, sotto l'attenzione perché le opere di riqualificazione non siano un piccolo passaggio per poi ricadere di nuovo nel dimenticatoio perché oggetto di atti di vandalismo.

Mi sembra che la città, l'Amministrazione, gli uffici e l'assessorato abbiano messo in campo un progetto difficile a cui porre attenzione, ma che ha messo in campo un percorso di riqualificazione e gestione del verde organizzato nei parchi e nelle ville. Le critiche che sono state sollevate mi sembra abbiano fatto emergere più che altro la puntualizzazione del verde diffuso e quella sfida

che fino ad ora non siamo ancora riusciti a cogliere di coinvolgimento dei cittadini per le piccole aree verdi che fanno capo al Municipio, ad Aster, ma che forse quest'oggi mi sembra che non erano oggetto di un approfondimento che era stato oggetto di questo Consiglio.

Col nostro ordine del giorno, quindi, abbiamo riportato l'attenzione più su un aspetto particolare di riqualificazione su cui abbiamo investito milioni di Euro e che mi sembra sia quasi raggiunto e, insieme a tutti voi, alle associazioni e alla città, si può raggiungere anche gestendolo e curandolo anche nel futuro”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Ringrazio l'assessore per tutta l'attività che ha lungamente inseguito cercando tutte le soluzioni possibili ai vari problemi e, soprattutto, per essere riuscita a trovare delle risorse che sembra impossibile reperire.

Lei, pur non essendo genovese, ha capito perfettamente lo spirito della città. Forse tante volte è alla città che non lo comprende e non aver saputo valorizzare la nave che può mettere in comunicazione proprio il centro della città con il ponente è un errore imperdonabile. Una maggiore coesione fra una partecipata della AMT e il Comune potrebbe sicuramente creare le possibilità di comprender meglio le situazioni e, quindi, capire che un'organizzazione di visite guidate alle ville poteva far capo alla nave e allargare il giro turistico di molti visitatori della città di Genova che spesso si fermano solo nel centro città.

E' una risorsa che stiamo ignorando dicendo che costa troppo, come il trenino di Casella che è una particolarità unica che potrebbe portare gente da fuori Genova ma che viene invece ignorato. Credo che un po' di fantasia e, soprattutto, efficaci collegamenti fra il Comune e le partecipate potrà forse dare meglio la dimensione di come si possano risolvere i problemi.

Condivido quindi in pieno il malessere espresso da Nacini che ringrazio per il lavoro svolto perché avere una delega dal Sindaco significa, molto spesso, impiegare il personale del gruppo per un lavoro in più ed anche non riuscire soluzione ai problemi perché non ci sono fondi ma c'è una grande voglia di fare ed è veramente difficile poi realizzare gli obiettivi, mentre è sicuramente più facile attaccare.

Termino invitando i cittadini ad amare la propria città e ad evitare di gettare cartacce e sporcare perché spesso è proprio il cittadino che ignora la necessità di comportarsi bene e rispettare l'ambiente. E' quindi un'occasione per sensibilizzare i cittadini e, soprattutto, per attivare i nostri giovani ad amare l'ambiente in cui vivono. La nostra è una città grande e bella e con mille risorse da valorizzare”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Mi riallaccio all’intervento del consigliere Malatesta che ha detto che noi ci siamo occupati di piccole aree, aiuole e cosucce, ma credo che nell’ordine del giorno del consigliere Costa non si parli di cosucce ma si parli di Villa Durazzo Pallavicini, Pegli, Villa Duchessa di Galliera.

Mi pare che quando si parli di Valletta Cambiaso non si parli di cosucce. Ho apprezzato la sua ammissione sul fatto che sulle piccole aree è stato fatto poco ed è un’ammissione che gli fa onore perché anche sulle piccole aree verdi presenti sul territorio cittadino si constata un totale stato di abbandono, fatta eccezione per quelle aree che sono state affidate ai privati (pensiamo ad es. a Corso Italia).

In realtà se uno vuole andare in una villa ben curata oggi, almeno per quanto mi riguarda, deve andare fuori dal Comune di Genova e mi devo recare nel Comune di Sant’Olcese dove c’è un belle’sperimento portato avanti anche dai Comuni di Genova, Sant’Olcese, Serra Ricco. Mi riferisco a villa Serra di Comago perché attualmente è l’unica villa che nel panorama cittadino che possa essere definita tale e che è mantenuta in maniera quasi perfetta.

Se invece uno si trova a passeggiare per i parchi cittadini purtroppo constata un degrado molto avanzato che non vedo migliorato; anzi, negli ultimi 4 anni forse non è peggiorato ma è rimasto sostanzialmente allo stesso livello (pensiamo, ad esempio, anche al parco delle Mura). Dopodiché mi si dice che adesso stiamo appaltando lavori ma sono passati quasi 5 anni ed io, come consigliere di opposizione e cittadino avrei voluto vedere dei risultati concreti, mentre oggi non ne vedo.

Leggo cose paradossali sui parchi di Nervi dove le fontane non hanno acqua e gli scoiattoli non hanno da bere. Viene segnalate una moria di tartarughe nel parco di Nevi tanto che attualmente non ci sono più. E’ tutta una situazione che denota un degrado dovuto alla mancanza anche della piccola manutenzione; dopodiché l’assessore ha messo tutta la sua buona volontà e ho apprezzato la sua ampia relazione, ma pur apprezzando la sua buona volontà e l’ampia relazione non posso dare un giudizio positivo e non posso apprezzare i mancati risultati di questa Giunta.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti e quando parlo con i cittadini mi dicono che trovano una città con una manutenzione scarsa che non riguarda soltanto il verde ma in generale la città e le manutenzioni. Basta andare a Villa Gambaro che è una villa sostanzialmente abbandonata e questo riguarda il 70% dei grandi parchi che ci sono in città. Passiamo poi alle piccole aree dove c’è una situazione di abbandono; non totale abbandono perché qualche area mantenuta la è, ma diciamo che l’80% delle aree non ha una manutenzione adeguata.

Questo è quello che posso osservare con i miei occhi e da questo punto di vista il nostro giudizio sull'operato della manutenzione della città, verde e decoro urbano riteniamo che delle linee programmatiche, costituite da questo documento che risale all'11/09/2007 e illustrato dal Sindaco, l'80% dei punti che vengono qui indicati non sono stati raggiunti.

Ribadiamo pertanto il nostro giudizio negativo sull'operato del Sindaco Vincenzi e della sua Giunta sul tema del Verde”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1:

RILEVATO CHE da tempo la città chiede con forza che vengano recuperati i parchi e i giardini pubblici, così come più volte richiesto dai Gruppi di opposizione in Consiglio, e recepiti solo a parole dalla Civica Amministrazione;

CONSIDERATO CHE le linee programmatiche presentate dal Sindaco nel 2007 indicavano come obiettivi strategici la riqualificazione e valorizzazione del verde cittadino e dei parchi;

PRESO ATTO, trascorsi quattro anni dall'insediamento della Giunta Vincenzi del mancato raggiungimento di tali obiettivi e del fallimento della politica di gestione delle aree verdi urbane, come purtroppo constatano quotidianamente i cittadini di tutta la città, atteso che il degrado interessa tutti i nove municipi;

RITENUTO NECESSARIO almeno in questi ultimi mesi intervenire al fine di dare dignità alle aree verdi, considerato peraltro che, in un passato non troppo lontano i Servizi Giardini e Foreste rappresentavano un vanto per la nostra città;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A dedicare “attenzione” alle problematiche sopra elencate e prendere i necessari provvedimenti, anche per evitare che il regolamento del Verde, ancorché carente, e soprattutto gli obiettivi strategici contenuti nel programma politico del centro sinistra, non restino una semplice espressione d'intenti ma possano avere una ricaduta concreta per la vivibilità della città.

Proponenti: Campora, Balleari, Cecconi, Lauro, Viazzi, Costa, Garbarino, Praticò, Ottonello, Centanaro, Grillo G., Pizio (P.D.L.); Piana (L.N.L.); Bernabò Brea (G. Misto).

ORDINE DEL GIORNO N. 2:

Evidenziata l'importanza che rivestono gli spazi verdi nella città, in particolare per gli anziani e i bambini;

Rilevato lo stato di degrado e abbandono in cui si trovano;

Richiamate le numerose iniziative consiliari e gli 'Ordini del giorno' approvati;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a fornire una relazione scritta da sottoporre alle competenti Commissioni Consiliari entro Novembre 2011, elencando tutte le zone verdi e i parchi cittadini, nonché gli interventi di risanamento programmati entro la fine del ciclo amministrativo.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3:

- Richiamato l'impegno più volte annunciato da codesto Esecutivo per recuperare la fruibilità dei parchi storici cittadini e, in particolare, di Villa Durazzo Pallavicini a Pegli, e di Villa Duchessa di Galliera a Voltri.

IMPEGNA LA SIGNORA SINDACO

A PORTARE ALL'ATTENZIONE DEL Consiglio un concreto piano per la salvaguardia e il recupero, con le relative tempistiche di applicazione, delle ville del Ponente citate in premessa.

Ciò riveste carattere di urgenza visto il degrado in cui versano.

Proponente: Costa (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4:

Considerate

le varie iniziative intraprese per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale naturale

Che tra esse vi sono anche concessioni a terzi per attività ludiche/culturali

Che la gestione dei parchi deve essere finalizzata alla loro fruizione contemplando la massima tutela del verde

Che il Comune di Torino ha adottato un regolamento d'uso per i Parchi Storici

Che a Genova esistono Parchi Storici, estremamente delicati e per la cui fruizione è necessaria la massima attenzione e rispetto dell'esistente, anche in merito alle condizioni igieniche

Che l'amministrazione ha previsto 17 milioni di euro per recupero, cura e gestione dei Parchi Storici

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad elaborare regolamenti d'uso specifici per i Parchi Storici

A rispettare i piani di finanziamenti approvati per tutti i lotti di ciascun parco

Proponenti: Cappello (Gruppo Misto); Bruno (P.R.C.)

ORDINE DEL GIORNO N. 5:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che

con delibera 126 del 23/10/2000 il Comune si è dotato di un regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani;

che la Giunta comunale con delibera del 12/7/2001 ha approvato l'elenco dei terreni destinati ad orti urbani;

che i Municipi provvedono alla pubblicazione dei bandi di assegnazione degli orti;

che la Giunta comunale con delibera 863 del 2/9/2004 ha approvato l'adesione del Comune di Genova alla "carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile (carta di Aalborg);

che nel febbraio 2009 l'Associazione Italia Nostra ha inviato al Comune la richiesta di adesione al progetto "orti urbani:l'arte del coltivare dentro la città";

Considerato che

questa amministrazione con tali provvedimenti ha favorito la conservazione degli spazi verdi ed il mantenimento della qualità del suolo in maniera ecocompatibile;

la pulizia e l'uso del territorio sono indirizzati anche alla prevenzione di incendi che periodicamente distruggono la macchia mediterranea residua minacciando anche le abitazioni delle alture;

i Municipi sono parte fondamentale di questo programma in qualità di individuatori delle aree,banditori di gara e supporto tecnico ai richiedenti;

la grave crisi economica che il paese sta attraversando ha prodotto un aumento della povertà nella nostra città;

si stanno sviluppando tra i cittadini nuove forme di aggregazione per l'acquisto di prodotti alimentari da agricoltura biologica e a chilometri zero;

che la finalità dell'Amministrazione è volta ad incrementare i processi di partecipazione e di relazione tra i cittadini;

Tenuto conto che

le scelte e gli indirizzi approvati da questa Amministrazione in tema di tutela e salvaguardia del patrimonio verde inteso come bene comune teso al benessere dei cittadini hanno trovato espressione nel regolamento comunale del verde e nello studio preliminare per la realizzazione del Piano del verde, da inserire nel nuovo Piano Urbanistico Comunale;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

1)a valutare di modificare il regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti urbani prevedendo che:

- l'assegnatario possa essere anche giovane ancorché con lavoro precario con l'eventuale possibilità, secondo leggi e regolamenti del Comune, di realizzare utili dalla coltivazione dell'orto
- l'assegnazione possa essere fatta anche ad una associazione di persone anche mediante aggregazione di più unità di assegnazione
- l'orto urbano non sia l'unico indirizzo da sviluppare per la gestione degli spazi verdi individuati, ma che l'assegnatario possa anche destinare il terreno alla coltivazione di fiori e piante ornamentali secondo gli indirizzi dei community gardens europei;

2) a proporre ai Municipi iniziative che sensibilizzino i cittadini per quanto riguarda la protezione dell'ambiente, la progettazione qualitativa degli spazi verdi municipali, l'educazione e la formazione con attività didattiche specifiche, prevedendo un rapporto con le scuole agrarie cittadine;

3)a dare comunicazione in tempi brevi in esito al censimento delle aree verdi comunali e delle aree affidate dai Municipi nell'ambito del regolamento sugli orti urbani.

Proponenti: Cozzio, Danovaro (P.D.)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto

il regolamento del verde comunale;

il regolamento d'uso dei Parchi di Nervi;

Considerato

il notevole sforzo che il Comune sta effettuando per il ripristino del parco e della passeggiata di Nervi con l'impegno di 3.900.000 euro di cui è già stato appaltato il primo lotto 1° stralcio (interventi sulla vegetazione e sulle serre) ed è in corso la procedura d'appalto per il 2° stralcio(intervento sul tetto della Casa del console);

Tenuto conto che

è necessario impedire che queste importanti scelte di recupero delle bellezze dei parchi di Nervi non rimangano un fatto isolato, ma si esegua un monitoraggio ed una manutenzione continui dello stato dei parchi cui però l'Amministrazione Comunale, a causa dei pesanti tagli di bilancio subiti da parte della finanziaria governativa, non sarà in grado di provvedere;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A costituire al più presto una forma giuridica individuata dall'ufficio legale del Comune, "Parchi di Nervi", allo scopo di gestire i parchi stessi anche con tutte le operazioni finanziarie, immobiliari e mobiliari destinate al recupero, alla conservazione, alla promozione e alla fruibilità sociale dei parchi.

Proponenti: Cozzio, Danovaro (P.D.)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il Parco di Valletta Cambiaso versa in uno stato di totale degrado;

Considerato che la pavimentazione, in particolare nell'area giochi, risulta sconnessa con evidente pericolo per la pubblica incolumità, che gli spazi verdi e le aiuole risultano trascurate in quanto non soggette ad una adeguata manutenzione ordinaria (pulizia) che l'arredo urbano è vetusto ed in pessime condizioni;

Preso atto che tale area è frequentata da molti cittadini, in particolare bambini e risulta uno dei pochi spazi fruibili dalle famiglie del quartiere;

Considerato che il Municipio del Medio Levante ha più volte sollecitato un intervento teso a combattere il degrado attivando maggiori risorse;

Tanto premesso

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A porre in essere gli interventi necessari per risanare il parco di Valletta Cambiaso al fine di restituirlo alla piena fruibilità dei cittadini, nonché a verificare il rispetto della convenzione stipulata tra F.I.T. e Comune di Genova.

Proponenti: Campora (P.D.L.); Bernabò Brea (Gruppo Misto).

ORDINE DEL GIORNO N. 8

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto

che alle spalle del centro cittadino, in un'area di diverse centinaia di ettari compresa tra la circonvallazione a monte e le due vallate, Genova dispone di un territorio di bellezza incommensurabile per la presenza contestuale di una delle più lunghe cinte murarie del mondo intervallate da Porte, Forti, Torri e altri manufatti di grande valore storico e architettonico circondati da un ambiente ricchissimo sotto il profilo naturalistico;

che il Comune di Genova con Delibera 1423/1990 ha istituito il Parco Urbano delle Mura, con l'obiettivo di valorizzare tale area;

che con successiva Delibera Quadro nel 2002 è stato approvato il programma per il recupero e la valorizzazione del sistema dei Forti genovesi;

con successiva Delibera di Giunta Regionale n 1506/2008 il Parco è divenuto Area Protetta di interesse locale;

che sul tema negli ultimi 15 anni sono stati prodotti numerosi progetti e documenti programmatori di iniziativa comunale e non solo;

che nonostante i suddetti atti amministrativi e relativi impegni, negli ultimi anni l'area in questione è stata purtroppo ancora caratterizzata da fenomeni di degrado, insicurezza e abbandono;

che tale stato di degrado è riconducibile da un lato alla mancanza di risorse sufficienti ad avviare progetti complessi e consistenti di recupero e riutilizzo funzionale di alcuni dei manufatti di maggior interesse e delle ampie zone verdi circostanti, ma, soprattutto, dal fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ingombranti in diverse aree del parco con conseguente presenza di numerose discariche

abusive che ha costretto l'Amministrazione a spendere molte risorse nella difesa e negli interventi di pulizia straordinaria del territorio;

Considerato

che le modifiche amministrative avvenute nell'ambito della gestione e manutenzione del verde urbano negli ultimi anni non hanno portato beneficio alla cura e valorizzazione del Parco, bensì ne hanno aggravato il rischio di progressivo abbandono con una diminuzione significativa dei relativi servizi;

che, ciò nonostante, grazie alle numerose iniziative di volontariato, al prezioso lavoro dei Gruppi della Protezione Civile e del servizio antincendio e delle altre associazioni territoriali, nonché al recente impegno assunto da AMIU, i livelli di criticità sono stati in qualche modo contenuti e l'area conserva condizioni ambientali tali da rappresentare la meta prediletta di diverse migliaia di cittadini e turisti ogni anno;

che da diversi anni una rete di Enti e associazioni a vario titolo impegnate nella difesa e nella valorizzazione del Parco hanno avuto in assegnazione un immobile, collocato in posizione strategica lungo uno dei principali accessi al parco, impegnandosi a farne un presidio ed un punto di informazione e accoglienza per i molti visitatori nonché uno spazio dove recuperare le attività di educazione e didattica legate al Parco che per anni avevano rappresentato un ulteriore motivo di attrazione;

che tali Enti e Associazioni da 5 anni si sono riunite in un'unica rete al fine di ottimizzare gli sforzi e convogliare progetti, strumenti e risorse disponibili verso obiettivi comuni, dando vita ad un'esperienza di cittadinanza attiva di grande valore sotto il profilo partecipativo;

che il lavoro del volontariato e della Protezione Civile non può sostituire la presenza costante di servizi minimi di manutenzione ordinaria e raccolta dei rifiuti;

Preso atto

delle oggettive difficoltà che l'ASTER ha incontrato in questi ultimi anni nello svolgimento dei servizi ordinari sul territorio in questione;

delle difficoltà di rapporto tra l'Amministrazione Comunale e il Demanio, proprietario della maggior parte delle fortificazioni presenti nell'area, che non favoriscono ideazione e realizzazioni di progetti di riqualificazione e utilizzo e ricerca di partners privati e finanziamenti dedicati;

della disponibilità di un numero significativo di studi e progetti finalizzati alla migliore conoscenza, valorizzazione e riqualificazione del Parco e dei Forti e delle iniziative avviate dall'Amministrazione in ambito europeo;

dello stato di fatto, sul piano della conservazione e della fruibilità, di alcuni dei Forti più belli e più facilmente accessibili e, in particolare, dei Forti Begato e Sperone, sui quali sarebbero sufficienti interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza non particolarmente gravosi sotto il profilo finanziario (i Forti Puin e Diamante, quest'ultimo, ricadente nel territorio del Comune di Sant'Olcese, recentemente oggetto di intervento di ristrutturazione e messa in sicurezza, sono in migliori condizioni);

che in particolare sul Forte Begato negli ultimi anni sono sorte numerose manifestazioni di interesse da parte di diversi operatori provenienti da operatori del mondo economico, culturale, sportivo e ambientalista;

che per le caratteristiche naturalistiche e storiche il Parco delle Mura, eventualmente considerando congiuntamente anche il sistema orientale dei forti l'Acquedotto Storico ed altre aree di pregio ambientale collocate nella cerniera cittadina, potrebbe essere inserito ai sensi della normativa regionale vigente tra le aree che possono aspirare a divenire Parco Regionale;

degli sforzi importanti compiuti dall'Amministrazione negli ultimi anni con particolare riguardo ai progetti approvati e finanziati a valere sull'ASSE 4 del POR FESR 2007/2013 ed all'efficace servizio di pulizia e raccolta attivato lo scorso anno da AMIU;

delle iniziative imprenditoriali che negli ultimi anni hanno saputo conciliare lo sviluppo di attività fortemente attrattive con la difesa e valorizzazione dell'ambiente;

di quanto previsto dal progetto preliminare del nuovo PUC sulle aree in questione e sul Sistema complessivo dei Forti e l'importante lavoro svolto dall'Amministrazione in materia di regolamentazione e programmazione del verde (Regolamento e studio preliminare di Piano);

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A garantire anche per i prossimi anni, in stretto raccordo con AMIU il servizio di pulizia, raccolta e rimozione dei rifiuti solidi urbani sull'area

in questione, prevedendo un numero adeguato di impiegati e mezzi allo scopo;

- A considerare alcuni degli interventi più urgenti di manutenzione dell'area (in particolare il rifacimento dei manti stradali, delle aree pic nic e di alcune situazioni di criticità e insicurezza legate ad esempio al cedimento dei muretti di cinta) interventi di interesse cittadino aventi carattere prioritario, anche introducendo eventuali nuovi meccanismi e modalità di definizione delle scelte, nell'ambito dell'individuazione delle priorità di Bilancio, in stretto raccordo con i diversi Municipi competenti;
- A valutare l'opportunità di modificare l'assetto organizzativo dell'Amministrazione in modo tale da ricondurre il più possibile ad un'unica direzione politica e tecnica la gestione dell'area;
- Ad introdurre nuovi e più incisivi sistemi di controllo del territorio che abbiano l'obiettivo di avviare una forte e severissima azione di contrasto verso il fenomeno dell'abbandono nel parco dei rifiuti ingombranti da parte di cittadini e imprese, in primis attraverso la video sorveglianza, ma considerando anche l'opportunità e la fattibilità giuridica dell'utilizzo di personale di Enti che non hanno ad oggi la facoltà di comminare sanzioni nonché introducendo, in stretto raccordo con associazioni e volontari presenti quotidianamente sul territorio, specifici sistemi di segnalazione e denuncia dei comportamenti illegali, fino alla valutazione di ipotesi di parziale chiusura del PARCO ai mezzi privati;
- Ad attivare, in stretta collaborazione con AMIU, sui temi del rispetto delle normative sul deposito dei rifiuti una massiccia e capillare campagna di comunicazione che da un lato renda note le pesanti sanzioni in cui si rischia di incorrere in caso di reato e dall'altro informi meglio sulle opportunità già esistenti per lo smaltimento di alcune tipologie di rifiuto;
- A studiare e realizzare entro la prossima primavera, momento di maggior afflusso al parco, un sistema informativo adeguato al valore dei luoghi con particolare riferimento a un sistema di cartellonistica che illustri le bellezze e i siti di maggior interesse della zona, a pannelli informativi che rendano noti i comportamenti che è necessario tenere all'interno del parco, all'aggiornamento delle pagine web del sito istituzionale del Comune relative al Parco, i cui contenuti risalgono ad informazioni e iniziative di molti anni addietro;

- A mettere a disposizione delle associazioni impegnate sul territorio il materiale informativo e divulgativo disponibile e ogni altro strumento che si ritenga utile affinché il volontariato possa effettivamente rendersi utile nell'esercitare un ruolo di accoglienza e informazione per i tanti visitatori del Parco;
- Ad individuare le migliori modalità di raccordo con il Demanio per l'utilizzo e la valorizzazione dei Forti e, in particolare, del Forte Sperone e del Forte Begato, favorendo l'apporto di risorse private e consentendo ad operatori culturali, associazioni, artisti, di formulare le loro proposte e costruire, in accordo con le Amministrazioni competenti, un programma di attività ed eventi e/o di aprire una riflessione rispetto a possibili soluzioni di parziale utilizzo anche a carattere permanente; a considerare la sostenibilità e l'impatto ambientale, in stretto raccordo con gli altri Enti competenti (Regione, Soprintendenza) criteri imprescindibili nella valutazione dell'opportunità di accoglimento e sostegno alle eventuali proposte di utilizzo che dovessero essere presentate;
- Ad individuare entro la fine del corrente mandato amministrativo una soluzione per l'utilizzo e la valorizzazione del Forte Begato attraverso la messa in rete e la conciliazione delle diverse istanze e progettualità già in campo - tenuto conto delle dimensioni notevoli degli spazi interni ed esterni del Forte - o, in caso di mancato accordo tra le parti, ad avviare un concorso di idee o comunque ad individuare lo strumento attuativo più opportuno per rendere tali spazi fruibili dalla città;
- Ad avviare uno studio di sistema finalizzato a valutare le migliori modalità e strumenti per formulare alla Regione Liguria la richiesta di fare dell'area un Parco Regionale;
- A relazionare al Consiglio Comunale o, dove ritenuto più opportuno, alle commissioni competenti, entro gennaio 2012, gli esiti delle riflessioni e delle istruttorie avviate per dare seguito alle impegnative assunte con il presente ordine del giorno.

Proponenti: Porcile, Danovaro, Tassistro, Malatesta, Grillo L., Mannu (P.D.); Cappello (Gruppo Misto).

ORDINE DEL GIORNO N. 9

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che:

grazie al forte impegno della C.A. negli ultimi anni si è finalmente avviato un concreto percorso di riqualificazione e messa in sicurezza del percorso dell'Acquedotto Storico;

Considerato che:

sono in corso lavori di riqualificazione del percorso e di restauro della Casa dei Filtri, quale luogo educativo e di aggregazione;

Considerato che:

è in corso l'installazione di un'adeguata e rinnovata cartellonistica di promozione ed indicazione del percorso

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A proseguire nel lavoro di completamento della messa in sicurezza di tutto il percorso pedonale dell'acquedotto;
- A implementare, in coordinamento con i soggetti territoriali, la cartellonistica prevista rendendo sempre più visibile e raggiungibile ed integrato con il territorio il percorso storico;
- A programmare puntuali interventi di recupero dei parapetti del Ponte sul Rio Torbido e la valorizzazione della Cappella di San Rocco;
- A inserire costantemente l'Acquedotto Storico di Genova come luogo di eventi ed iniziative culturali, sportive e del tempo libero;
- A redigere insieme al Coordinamento delle Associazioni dell'Acquedotto Storico, il Municipio IV Media Valbisagno e le Scuole un calendario annuale delle iniziative da inserire nel cartellone degli eventi della promozione della città.

Proponenti: Malatesta, Porcile (P.D.); Burlando (S.E.L.); Cappello (Gruppo Misto).

ORDINE DEL GIORNO N. 10

IL CONSIGLIO COMUNALE

Valutato il grave momento di crisi economica ed occupazionale globale, accentuata nel nostro Paese dalla scarsa lungimiranza del Governo;

Considerata in particolare la grave difficoltà del settore dell'edilizia;

Considerato:

che la Sindaco ha sottoscritto il Patto dei Sindaci con l'impegno della riduzione della CO2 e dell'investimento nell'efficienza energetica;

che le linee di indirizzo del PUC e la sua filosofia di fondo sono volti ad un'idea di città improntata al "vivere meglio" per tutti;

che la bioedilizia può aprire un considerevole mercato sia per quanto riguarda i nuovi materiali per gli edifici eco-compatibili che per quanto riguarda la ricerca e la formazione di nuove figure professionali,

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a sollecitare la Regione Liguria a completare la normativa sulla bioedilizia e in particolare sui distretti della bioedilizia;
- a promuovere iniziative concordate con i sindacati, con le associazioni di categoria, con gli istituti di ricerca per diffondere una cultura della qualità del costruire negli interventi di recupero del territorio e di ristrutturazione degli immobili e in particolare delle Ville e dei parchi storici;
- a favorire sinergia tra pubblico e privato, negli interventi di riqualificazione eco-compatibile;
- a rafforzare nel Regolamento edilizio l'adozione della Certificazione Ambientale classe A degli edifici, almeno di quelli pubblici.

Proponenti: Biggi, Cozzio (P.D.).

ORDINE DEL GIORNO N. 11

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato il dibattito in corso, teso alla valorizzazione del verde urbano, in Consiglio Comunale;

Valutata la situazione dell'area Molinetti di Nervi;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A porre in essere tutti gli interventi possibili tesi a valorizzare detta località, peraltro di grande importanza storico-ambientale (di qui passava l'antica Via del Sale e ne restano tuttora tracce).

Ad attuare ogni possibile soluzione capace di migliorare la situazione della località stessa, considerando altresì la possibilità di sottrarla all'isolamento attuale mediante una via di accesso percorribile almeno con mezzi di soccorso.

Proponente: Burlando (S.E.L.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 – 2 – 3: respinti con 5 voti favorevoli; 20 voti contrari (P.D., I.D.V., S.E.L.); 2 astenuti (Cappello, Proto).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 4 – 6 – 8 – 10: approvati con n. 22 voti favorevoli; n. 5 astenuti (P.D.L.: Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Viazzi).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 5 – 7 – 9 – 11: approvati all'unanimità.

CDLXIX

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
PROTO IN MERITO A GATTILE DI QUARTO.

PROTO (I.D.V.)

“Volevo sottolineare, insieme al collega Campora, il grave stato di necessità e urgenza in cui versa il gattile di Quarto. Abbiamo chiesto una riunione di commissione che c'è stata rifiutata.

Rivolgiamo quindi un appello alla Giunta affinché si tenga in considerazione anche l'esistenza non solo delle piante ma anche degli animali”.

PORCILE (P.D.)

“Con tutto il rispetto credo che si stia semplicemente anticipando il punto seguente. Si sta facendo solamente teatro e la invito a reprimere comportamenti di questo tipo in Consiglio”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi sembra che l’istanza del consigliere Proto fosse molto seria e rivolta istituzionalmente nelle sedi competenti, per cui ritengo che il consigliere Porcile, presidente di commissione, abbia preso buona nota e possa, nel rispetto delle scadenze delle priorità, tenere in conto la segnalazione rivolta dal consigliere Proto”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Intervengo per sostenere quello che diceva Proto. Sicuramente in città ci sono problemi molto gravi quali il lavoro, il PUC ed altre questioni, però tra le competenze del Comune rientra anche quella della tutela degli animali.

C’è una legge regionale che disciplina tutta la materia relativa al problema dei gatti e della sterilizzazione. Ci sono sicuramente altri problemi ma questo è un problema che può essere affrontato in una commissione.

Ringrazio quindi il consigliere Proto e credo che proprio questa iniziativa che giunge da due consiglieri che fanno parte di due gruppi politici diversi, uno di maggioranza e uno di minoranza, sottolinei che questo sia un tema che possa essere affrontato.

Certamente non è una priorità della città ma può essere affrontato così come altri temi vengono affrontati nelle commissioni”.

FEDERICO (P.D.)

“E’ vero, non è una priorità come molti ritengono, però l’assessore se ne sta occupando e abbiamo una riunione già fissata con i responsabili del gattile per martedì prossimo, proprio qui a Tursi.

Poi, dopo il lavoro preliminare valuteremo se fare anche una commissione”.

CDLXX

TEATRI E FESTIVAL DELLA CITTÀ DI GENOVA

GRILLO G. (P.D.L.)

“E’ una procedura un po’ insolita, quella di oggi, perché molti consiglieri comunali che chiedono una seduta monotematica con tanto di firme, prassi vorrebbe che un consigliere proponente quantomeno illustrasse le motivazioni di questa convocazione; dopodiché ha un senso entrare nel merito degli ordini del giorno.

Chiederei, quindi, se i proponenti non intenda, anche sinteticamente, procedere ad un’illustrazione. Prassi corretta avrebbe voluto che il contenuto di un documento che sta alla base di una convocazione di un Consiglio Comunale straordinario fosse stata allegata alla convocazione. In tutti i casi posticipi l’illustrazione del mio documento”.

PORCILE (P.D.)

“Prima di tutto confermo la mia piena disponibilità a fare a breve una commissione sul problema dei gatti e dei gattili. Inviterei però il Presidente del Consiglio ad evitare che si aprissero queste finestre di richieste di commissione nell’ambito dei lavori del Consiglio perché è assolutamente fuori dal regolamento”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Forse lei non ha colto che in 4 anni di presidenza mai ho censurato un consigliere prima di sentire cosa avesse da dire perché se uno alza la mano per mozione d’ordine io non so di cosa andrà ad intrattenerci. Apprendo che è arrivata una sollecitazione dopo che ha esposto l’intervento.

Se lo avesse dichiarato prima potevo non dargli la parola, ma avendolo svolto in diretta”.

PORCILE (P.D.)

“Rispondendo al consigliere Grillo effettivamente la richiesta di un Consiglio monotematico originava dal fatto che una precedente commissione sul tema era andata, in termini di partecipazione dei consiglieri, quasi deserta e non si era riusciti ad entrare nelle tematiche a dovere. Da lì l’esigenza di tanti consiglieri e, soprattutto, degli operatori della Cultura e dello Spettacolo della città, di avere un Consiglio dedicato come altre volte abbiamo fatto (ad es. per il teatro lirico).

Ora, essendo le 18.45 ed essendo l'aula parzialmente deserta, per quanto mi riguarda c'è tutta la disponibilità a rinviare nuovamente in commissione il tema auspicando che questa volta la stessa sia organizzata e veda la partecipazione quantitativa e qualitativa di tutti i consiglieri. Dopodiché le impegnative e le premesse del mio ordine del giorno a questo punto possono essere viste e considerate con tutta l'attenzione del caso.

Non mi risulta che il consigliere Grillo quando chiede i Consigli monotematici o le commissioni metta a disposizione di tutti i consiglieri, con largo anticipo, i documenti che ritiene poi di discutere. Non capisco poi questa sua evidenziazione”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi sembra che vi sia una disponibilità eccellente da parte del consigliere proponente Porcile di poter andare ad affrontare una discussione più approfondita in commissione.

Noi siamo comunque in piena legittimità in quanto abbiamo anche l'assessore. Sentiamo l'opinione del consigliere Grillo e poi farò una valutazione insieme ai consiglieri”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Lascio la parola al mio capogruppo”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Ho parlato anche col co-proponente della commissione monotematica, il consigliere Viazzi, il quale mi dice che è d'accordo nel portarla in commissione”.

ASSESSORE RANIERI

“Mi ero puntigliosamente preparato a fornirvi anche dei dati e delle informazioni ulteriori perché ho fatto lavorare con molto impegno i miei uffici. Sono pronto a darvi tutti i dati degli spettatori, di quanto hanno ricevuto, di quanto incassato, complessivamente teatro per teatro.

Mi aspettavo di porvi dare qualche informazione anche adesso, magari utile per la discussione in commissione, però se decidete che è meglio che ce ne andiamo via tutti e che ne riparlamo in commissione non ho problemi. Se volete che vi dia una prima valutazione degli ordini del giorno e che vi fornisca qualche indicazione di lavoro lo faccio adesso”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi sembra che poiché vi sono pochi consiglieri e pochi commissari, priveremmo i commissari di una sua relazione sui due ordini del giorno. Potrebbe anche doverla ripetere e quindi è inopportuno”.

PASERO (P.D.)

“Volevo dire una cosa su questa seduta di Consiglio. Non la chiamerei più seduta monotematica quando sono bi o tri-tematici. Parliamo di Consigli monotematici e si parla di due o tre argomenti.

Il monotematico è invece un qualcosa che deve essere all’inizio perché prima, ad esempio, c’erano 10 persone che erano venute qua per i teatri ed ora non ci sono più perché hanno capito che non era monotematica ma bi-tematica.

Pregherei, quindi, per il futuro, che le sedute monotematiche siano veramente tali”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prendiamo atto della proposta del consigliere Pasero. Ci eravamo trovati questa estate con 4 argomenti che erano stati denominati monotematici ed abbiamo ritenuto di darvi uno spazio contenuto rispetto ai lavori.

Sperando che non vi sia una richiesta continua di monotematiche, perché affollano i lavori del Consiglio Comunale, ridiventeranno sedute monotematiche”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

4 OTTOBRE 2011

CDLX COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE..... 1

GUERELLO – PRESIDENTE1

CDLXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUROLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A ABBASSAMENTO RATING DI AFFIDABILITA' CREDITIZIA DEL COMUNE DI GENOVA DA PARTE DELL'AGENZIA STANDING & POOR'S'S; DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI IN MERITO AD APPREZZAMENTO DA PARTE DI UN AGENZIA DI RATING AMERICANA DELL'AFFIDABILITA' CREDITIZIA DEL COMUNE DI GENOVA 2

MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....2

GAGLIARDI (I.D.V.).....3

ASSESSORE MICELI.....3

MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....6

GAGLIARDI (I.D.V.).....7

CDLXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTI SUL FUNZIONAMENTO WI-FI IN CITTÀ..... 7

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)7

ASSESSORE RANIERI.....8

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)9

CDLXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MULTE AD AFFISSIONI ABUSIVE. 10

LAURO (P.D.L.)10

ASSESSORE SCIDONE.....10

LAURO (P.D.L.)	10
GUERELLO – PRESIDENTE	11
CDLXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LECCE E GRILLO G. AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROPOSTA DI CHIUSURA SOTTOPASSO DI VIA MINGHETTI A CORNIGLIANO, STATO DI DEGRADO E INCURIA IN CUI VERSANO I SOTTOPASSI SUL TERRITORIO CITTADINO.	11
LECCE (P.D.)	11
GRILLO G. (P.D.L.)	12
ASSESSORE SENESI	12
LECCE (P.D.)	13
GRILLO G. (P.D.L.)	13
CDLXV CDLXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERI PIANA AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A GRADUATORIA PROVVISORIA PER ASSEGNAZIONE ALLOGGI COMUNALI.	13
PIANA (L.N.L.)	13
ASSESSORE PASTORINO	14
PIANA (L.N.L.)	16
CDLXVI COMUNICAZIONE DELLA SINDACO IN MERITO A SITUAZIONE FINCANTIERI.....	16
SINDACO	16
GUERELLO – PRESIDENTE	19
DELPINO (S.E.L.)	19
GAGLIARDI (I.D.V.)	20
CAMPORA (P.D.L.)	21
BRUNI (U.D.C.)	22
BASSO (L’ALTRA GENOVA)	23
BRUNO (P.R.C.)	24
PIANA (L.N.L.)	25
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	26
ARVIGO (NUOVA STAGIONE)	26
DANOVARO (P.D.)	27
GUERELLO – PRESIDENTE	29
CDLXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A FUSIONE SAN MARTINO-IST.....	31
GUERELLO - PRESIDENTE	31

CDLXVIII RECUPERO PARCHI STORICI GENOVESI, PARCHI COMUNALI E SPAZI VERDI PRESENTI SUL TERRITORIO CITTADINO.

33

CAMPORA (P.D.L.)	33
GRILLO G. (P.D.L.)	34
COSTA (P.D.L.)	35
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	36
COZZIO (P.D.)	37
CAMPORA (P.D.L.)	39
PORCILE (P.D.)	40
MALATESTA (P.D.)	40
BIGGI (P.D.)	42
MUROLO (L'ALTRA GENOVA)	42
DANZI' – SEGRETARIO GENERALE	42
BIGGI (P.D.)	43
BURLANDO (S.E.L.)	43
ASSESSORE MONTANARI	43
BALLEARI – VICE PRESIDENTE	48
ASSESSORE MONTANARI	48
BALLEARI – VICE PRESIDENTE	49
ASSESSORE MONTANARI	49
BALLEARI – VICE PRESIDENTE	49
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	49
BALLEARI – VICE PRESIDENTE	49
CECCONI (P.D.L.)	50
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	51
GRILLO G. (P.D.L.)	53
COSTA (P.D.L.)	54
NACINI (S.E.L.)	56
MALATESTA (P.D.)	57
BURLANDO (S.E.L.)	58
CAMPORA (P.D.L.)	59

CDLXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PROTO IN MERITO A GATTILE DI QUARTO. 73

PROTO (I.D.V.)	73
PORCILE (P.D.)	74
GUERELLO – PRESIDENTE	74
CAMPORA (P.D.L.)	74
FEDERICO (P.D.)	74

CDLXX TEATRI E FESTIVAL DELLA CITTÀ DI GENOVA..... 75

GRILLO G. (P.D.L.)	75
PORCILE (P.D.)	75
GUERELLO – PRESIDENTE	75

PORCILE (P.D.)	75
GUERELLO – PRESIDENTE	76
GRILLO G. (P.D.L.)	76
CAMPORA (P.D.L.)	76
ASSESSORE RANIERI	76
GUERELLO – PRESIDENTE	77
PASERO (P.D.)	77
GUERELLO – PRESIDENTE	77